DOMENICA-LUNEDÌ 28-29 MARZO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 3 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA ... N. 10 - UDINE

Anno 61 — N. 75

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, asta, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-43 — I manoscritti non si restituiscono

Nel VII anniversario DELLA FONDAZIONE DEI FASCI

Il manifesto del Governatore di Roma

ROMA, 27.

S. E. il Governatore di Roma, senatore Filippo Cremonesi, in occasione della celebrazione del settimo anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, ha pubblicato il seguente manifesto:

Romani!

La fondazione dei Fasci italiani di combattimento avvenuta nel marzo 1919 è l'evento di più alto significato, nella nuovissima storia d'Italia. Pochi uomini, ma di ferrea volontà e d'indomito coraggio, inspirati e guidati da Benito Mussolini, furono invitta avanguardia del movimento formidabile che innalzò la Nazione a dignità e potenza mai prima raggiunte. Roma non fu tarda a rispondere all'appello. Se nella Capitale erano presenti e operanti capi di partiti politici italiani in vivo contrasto con le idealità del Fascismo, molti e nobili cuori e menti illuminate sentivano già profondamente il valore di una operosità ordinata, la forza della disciplina, lo splendore della tradizione. E quando la rigenerazione fascista si identificò col ritorno alla romanità e con l'esaltazione di tutte le forze spirituali della stirpe, Roma accolse con spontaneo entusiasmo la grande idea di Benito Mussolini.

Romani!

Oggi il Capo del Governo e Duce del Fascismo celebrerà il settimo annuale della memorabile data. La parola, che Egli da Roma rivolgerà all'intera Nazione, troverà fra noi un'eco profonda e un'appassionato consenso. Grandissima è l'opera già compiuta, ma l'intuito sicuro di tutto il popolo nostro prevede, con incrollabile fede, che, nella magnanimità del suo animo e nella fermezza del suo volere, è riposto il più valido pegno di grandezza e di gloria per l'Italia risorta nel nome di Roma.

Roma, dal Campidoglio, il 28-3-1926.

Il Governatore
FILIPPO CREMONESI.

Il Messaggio delle Madri e Vedove

ROMA, 27.

Ricorrendo il settimo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, l'Associazione Nazionale Madri, Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, ha fatto pervenire al Capo del Governo il seguente messaggio:

Presidente!

Per Voi, le famiglie dei gloriosi Caduti d'Italia, in questo fulgido anniversario della fondazione dei Fasci, hanno oggi una sola parola, quella che forse Vi suona più gradita: la parola della gratitudine.

Grazie, Presidente, per ciò che avete fatto; grazie del Vostro lavoro, delle Vostre fatiche, grazie di averci ridato, rivestita da tutti i suoi valori morali e di tutto il suo prestigio, l'Italia nostra gloriosa. Le madri Vi benedicono, gli orfani Vi baciano le mani e tutti, tutti, ci stringiamo attorno a Voi con un solo voto nel cuore e sulle labbra: per il bene e la prosperità della Patria, che Iddio conservi il Duce! Viva Mussolini e i suoi fascisti gloriosi!

GRAZIELLA PRUNAS.

I commenti romani al Messaggio del Duce

ROMA, 27.

Commentando il messaggio del Duce ai fascisti, il «Tevere» scrive:

«Sette anni di clamorose vittorie avrebbero giustificato l'orgoglio di un partito se appunto di un partito si trattasse e se lo scopo finale di tanta fatica fosse quello di vincere gli altri partiti e di affermarsi arbitri di una situazione politica. Noi abbiamo combattuto contro gli avversari politici e la lotta ha assunto aspetti di una intensa drammaticità. Oggi, vittoriosi, occorre ingaggiare una più tremenda battaglia contro quegli Stati che credono di essere arbitri della storia perchè sono ricchi e potenti e controllano la vita dei popoli. Noi dobbiamo dare all'Italia il senso della sua missione universale e ricostituito l'ordine, ricostituiti in integro i valori eroici della vita nazionale, dato a ciascuno il suo posto e la sua funzione, distruggendo le egemonie dei politici e dei mercanti, dobbiamo misurarci con il mondo esteriore che già conosce il senso della nostra grandezza. Solo con questo animo il fascista può domani ascoltare la parola del Duce il quale si rivolgerà appunto a coloro che della rivoluzione fascista intendono il senno».

Il «Popolo di Roma» da parte sua scrive:

«Si tratta di un contenuto efficace alla potenza ideale già ragiunta; si tratta di costituire un'altra realizzazione che sia efficace conclusione del nostro sviluppo, la più grande, la più forte, la più materialmente e spiritualmente potente Italia. I fini sono due: l'impero materiale e l'impero spirituale; l'Italia allargata nei suoi confini morali e nei suoi confini d'oltremare nell'affermazione possente del suo genio costruttore e civilizzatore, produttore e creatore».

Comunicazioni del Partito

Convocazione del Gran Consiglio

ROMA, 27.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Gran Consiglio del P. N. F. si riunirà a Palazzo Chigi martedì 30 corrente alle ore 22.

Il Governo e la questione degli affitti

ROMA, 27, notte (per telefono):

Un'Agenzia apprende stasera da fonte ministeriale che il Governo studia attivamente le formulità necessarie per risolvere legislativamente la questione degli affitti in considerazione della situazione determinatasi ovunque a causa delle eccessive e spesso ingiustificate pretese dei proprietari di case.

Si afferma altresì che in analogia a quanto è stato fatto a Milano, anche a Roma e successivamente in altre città si pensa di addivenire sollecitamente all'istituzione di speciali commissioni mandamentali paritetiche che dovrebbero svolgere un'azione essenzialmente conciliativa avente valore ed effetti legali negli eventuali conflitti e perchè sia per quanto si riferisce agli sfratti sia per gli aumenti di affitto vengano rispettati gli accordi intervenuti a suo tempo tra l'Associazione dei proprietari di case e il Governo.

La nomina di tali commissioni non pregiudicherebbe comunque l'azione che si propone di svolgere il Governo al momento opportuno.

L'on. Casertano dalla Presidenza della Camera a quella del Consiglio di Stato

ROMA, 27, notte (per telefono):

L'«Informatore della Stampa» raccoglie la voce diffusa negli ambienti politici, e che riferisce con ogni riserva, secondo la quale prima della ripresa parlamentare l'on. Casertano lascierebbe la Presidenza della Camera per assumere quella del Consiglio di Stato.

Tale provvedimento sarebbe in relazione con il nuovo ordinamento che il Governo si propone di dare al massimo Consesso amministrativo del Regno.

Alla Presidenza della Camera sarebbe chiamato il Principe di Scalea, che lascerebbe il Dicastero delle Colonie.

Proposte di modifiche alla Cassa Nazionale Infortuni

ROMA, 27.

La Commissione nominata per esaminare la situazione della Cassa Nazionale Infortuni e proporre le modificazioni che fossero ritenute opportune in relazione al R. D. 3 gennaio 1926, ha compiuto i suoi lavori e presentate le sue conclusioni a S. E. il Ministro per l'Economia Nazionale.

Detta Commissione, dopo di aver constatato che il decreto in parola non ha diminuita l'efficienza della Cassa, ha concordemente riconosciuta la necessità di introdurre notevoli modificazioni dell'attuale suo ordinamento sia dal lato amministrativo, sia da quello tecnico e contabile.

In particolare detta Commissione ha proposto varie semplificazioni negli organi amministrativi, nel Consiglio di amministrazione, conferendo al medesimo più diretta ingerenza nell'attività tecnico assicurativa della Cassa, una riduzione di organi periferici e il loro maggiore collegamento con l'amministrazione centrale, una più attiva collaborazione cogli altri Istituti assicuratori e l'applicazione di opportune e ben congegnate tariffe ed ha suggerito, infine, alcuni criteri per la riduzione delle spese generali.

Per quanto riguarda il patrimonio della Cassa, la Commissione è stata unanime nel rilevare la necessità di una separazione tra la gestione patrimoniale e quella assicurativa, proponendo di destinare una parte del patrimonio ad opere di assistenza sociale, come ad esempio, assistenza agli orfani degli infortunati, alla prevenzione degli infortuni ecc.

La Commissione si è infine trovata concorde nel chiamare anche gli altri Istituti assicuratori all'assunzione dei più gravi rischi del lavoro, mercè l'istituzione di uno speciale organo di ripartizione.

Naturalmente queste proposte dovranno essere vagliate da S. E. il Ministro dell'Economia Nazionale al quale spetta il decidere sulle proposte in parola. Le modificazioni da apportarsi nell'ordinamento degli organi parastatali, unitamente a quelle relative ai Sindacati di mutua assicurazione, lo studio delle quali è stato demandato al Consiglio Superiore dell'Economia Nazionale, varranno a rendere sempre più efficiente la legge contro gli infortuni sul lavoro e a togliere le cause che possono eventualmente turbare l'armonico funzionamento degli enti chiamati all'applicazione di così importante ramo di assicurazione.

LA LOTTA RELIGIOSA continua nel Messico. I maristi dell'Istituto franco-inglese sono stati arrestati per essere espulsi.

Il Duce visita l'aerodromo di Celio e vola con un nuovo apparecchio

ROMA, 27.

Il Capo del Governo, Ministro per la Aeronautica, S. E. Mussolini, accompagnato dai generali Bonzani e Piccio, rispettivamente Sottosegretario per l'Aeronautica e Capo di S. M. della R. Aeronautica, ha fatto stamane una visita al Campo di aviazione di Monte Celio, intitolato all'eroico colonnello L. Barbieri, e nel quale ha sede la Sezione esperimentale del Genio aeronautico.

Sul Campo di Monte Celio erano allineati una ventina di apparecchi dei vari tipi e di ogni specialità.

Il Direttore Generale del Genio, generale Verduzzio, il colonnello Costanzi, il maggiore Biondi, il maggiore De Bernardi e altri ufficiali del Campo hanno ricevuto S. E. Mussolini che molto si è interessato ai vari tipi di aerei in linea, ai nuovi mezzi di ricerca nel campo aeronautico dei quali la Sezione sperimentale si è arricchita ai trofei raccolti nel Museo storico.

Alle ore 10 S. E. Mussolini ha preso posto sul nuovo apparecchio da ricognizione costruito dala Casa Ansaldo, l'«A 120» che, pilotato dal comm. Ferrarin, ha spiccato il volo nonostante che fosse cominciata a cadere una leggera pioggia.

L'apparecchio, presa rapidamente quota, si è innalzato al disopra delle nubi dirigendosi su Roma e dintorni. Dopo circa mezz'ora è nuovamente apparso sul cielo del Campo, atterrando quindi felicemente.

Ha seguito il volo del Capo del Governo l'apparecchio «Romeo» pilotato dal comm. Castaldi.

Il Capo del Governo è rimasto soddisfatissimo del volo compiuto e si è compiaciuto vivamente col comm. Ferrarin, coin l'ing. Romeo, col comandante Fagano, col comm. Castaldi e con l'ing. Dandolo.

Alle 12.30, ossequiato dagli ufficiali del Campo, S. E. Mussolini ha lasciato Monte Celio.

Omaggio degli avvocati fascisti di Roma all'on. Farinacci

ROMA, 27.

L'avv. Di Giacomo, segretario generale delle Corporazioni Intellettuali, lo avv. Brofferio, segretario generale del Sindacato Avvocati, l'avv. Bernardis, segretario delle Corporazioni provinciali professionali intellettuali di Roma e l'avv. Leva segretario del Sindacato avvocati di Roma, hanno consegnato all'on. Farinacci la tessera «ad honorem» del Sindacato avvocati e procuratori di Roma ed un indirizzo racchiuso in un elegante custodia di cuoio.

L'on. Farinacci ha gradito l'omaggio degli avvocati fascisti di Roma ed ha incaricato i presentatori di portare il suo cordialissimo saluto ai colleghi del Foro di Roma.

Il Congresso fascista di Potenza

POTENZA, 27.

Oggi si è svolto con grande entusiasmo il Congresso provinciale fascista al quale hanno partecipato i rappresentanti di ottomila tesserati.

Hanno pronunciato nobilissimi discorsi molto applauditi il Commissario straordinario del Partito per la Basilicata on. Caradonna e il Sottosegretario per le Finanze S. E. D'Alessio.

L'assemblea ha eletto all'unanimità, fra ovazioni entusiastiche, a segretario federale S. E. D'Alessio.

Stasera una imponentissima dimostrazione di popolo con musiche e bandiere ha accompagnato alla stazione S. E. D'Alessio il quale è partito per Ancona.

Il Re a San Rossore

PISA, 27.

Alle ore 14.35 è giunto con treno speciale alla stazione di Porta Nuova, S. M. il Re, accompagnato dal generale Cittadini e dal Ministro della Real Casa conte Mattioli-Pasqualini.

Il Sovrano ha proseguito in automobile per San Rossore.

S. E. Ciano a Napoli

ROMA, 27.

Il Ministro delle Comunicazioni on. Ciano è partito questa sera col diretto delle 20.40 per recarsi a commemorare a Napoli il settimo anniversario della fondazione dei Fasci. Lo accompagnano il capo di gabinetto gr. uff. comandante Mario Berenghi ed il suo segretario gr. uff. dott. Marcello Minale.

Le forze fasciste saranno passate domattina in rivista in via Foria e da lì si recheranno in corteo a piazza del Plebiscito dove il Ministro pronunzierà un discorso.

Nel pomeriggio il Ministro delle Comunicazioni si recherà ad inaugurare il refettorio delle Officine del Deposito Locomotive allo Sperone.

Alla sera sarà data una rappresentazione di gala al Teatro San Carlo.

Il Ministro ripartirà da Napoli per Roma alla mezzanotte.

Una conferenza di Margherita Sarfatti AL CIRCOLO DI ROMA

ROMA, 27.

Stasera alle ore 18 al Circolo di Roma, donna Margherita Sarfatti ha tenuto una conferenza sul tema: «Le idee di Dante e di Leonardo sulla pittura». La sala era gremitissima. Si notavano, fra gli altri l'on. Casertano, Presidente della Camera, i Sottosegretari di Stato on. Grandi e Cavaliero, l'Ambasciatore di Spagna, l'Ambasciatore di Francia, il Governatore di Roma sen. Cremonesi, l'on. Pennavaria, il generale Grazioli, il Prefetto, il marchese Paolucci de Calboli Barone, Capogabinetto del Ministro degli Esteri colla signora, il consigliere di Stato Gasperini, Capo gabinetto del Ministero dell'Interno, la signora Sara Diaz duchessa della Vittoria, la signora Federzoni, il Direttore generale delle Belle Arti comm. Colasanti, gli architetti Brasini e Piacentini, il prof. Venturi, la rappresentanza della Federazione dell'Urbe e numerosissime signore dell'aristocrazia, diplomatici letterati e giornalisti.

Donna Margherita Sarfatti è stata nel corso della conferenza spesso interrotta da applausi ed alla fine è stata fatta segno ad una calorosa ovazione. Alla signora sono stati offerti magnifici mazzi di fiori.

Domatore sbranato da una tigre al Giardino zoologico di Roma

ROMA, 27 notte (per telefono).

Da qualche giorno al nostro Giardino zoologico si stanno facendo dei lavori di assestamento. Incaricato tra gli altri di questa pericolosa mansione era il domatore tedesco Ugo Oettershagen.

Stamane alle 11 il tedesco dirigeva il lavoro per far rientrare nella gabbia interna una grossa tigre che era in quel momento nel più grande reparto delle roccie. Audace come pochi, il domatore vedendo che la belva resisteva agli inviti dei guardiani, è entrato nel reparto armato di una grossa frusta. La tigre per altro doveva essere in uno dei periodi di maggiore ferocia in quanto rintanata in un angolo, opponeva la più seria resistenza soffiando e ruggendo in maniera tutt'altro che rassicurante.

Il tedesco, anzichè ritirarsi dietro la porta di sicurezza e di là tentare nuovamente di far allontanare la fiera, ha continuato ad avanzare facendo schioccare la frusta e colpendo la tigre.

La terrificante scena si è svolta fulminea: la tigre ha spiccato un grande salto abbattendosi contro il tedesco e ferendolo orribilmente a colpi di unghioni. Il domatore non ha neppure lanciato un grido; soltanto è stato visto contorcersi un attimo nello spasimo delle sofferenze e del terrore.

Dato l'allarme, altri domatori sono entrati audacemente nel recinto riuscendo, dopo sforzi inauditi a costringere la fiera a rallentare la sua morsa tanto da liberare il tedesco che subito è stato trasportato fuori del recinto e quindi su di un'automobile, all'Ospedale. Ma durante il tragitto il disgraziato ha cessato di vivere.

La Duchessa d'Aosta inaugura la Mostra del "Fanciullo d'Italia"

MILANO, 27.

Oggi, alle ore 15, alla Galleria Buffoli dell'Unione Cooperativa, ha avuto luogo, alla presenza di S. A. R. la Duchessa d'Aosta, la inaugurazione dell'esposizione artistica dell'Ente Benefico Nazionale «Il Fanciullo d'Italia».

Accompagnavano S. A. R. la Duchessa d'Aosta, S. E. il Sottosegretario all'Interno on. Teruzzi, il gentiluomo d'onore conte Filangeri, la contessa Filangeri, i membri del Comitato esecutivo ed i consiglieri tra cui le dame d'onore principessa Castelbarco Albani della Somalia, la contessa Oretta Borromeo Doria Pamphili e la principessa Borromeo. Erano pure presenti il marchese Francesco Monticelli Obizzi, il gran cordone Antonio Raimondi, donna Maria Pericoli Cavasola, il conte Carlo Cicogna e mons. Brambilla in rappresentanza dell'Arcivescovo.

Dopo brevi parole dell'onor. Edoardo Marazzani, del Consiglio, ha parlato S. E. il Sottosegretario on. Teruzzi, il quale, dopo aver ringraziato ed elogiato il Comitato, ha esaltato l'opera che s'inquadra magnificamente nello sfondo dell'Italia imperiale non per rapacità di domini ma per affermare i diritti della sua razza incorruttibile. Ha rinnovato a nome del Governo il plauso e la promessa del Governo Nazionale di studiare i mezzi che meglio dovranno presidiare l'avvenire del fanciullo d'Italia.

S. A. la Duchessa d'Aosta, dopo essersi congratulata con l'on. Teruzzi, accompagnata dalle autorità presenti ha iniziato il giro delle sale per la visita della Mostra d'Arte costituita interamente da doni.

Al suo apparire nella grande Galleria Buffoli, Sua Altezza è stata accolta da un vibrante triplice applauso da parte delle rappresentanze di tutte le principali istituzioni infantili di Milano.

Compiuta la visita, è stato offerto un suntuoso rinfresco.

Tanto all'ingresso quanto all'uscita, S. A. R. la Duchessa è stata acclamatissima dalla grande folla dei cittadini.

L'assemblea della Banca Commerciale

MILANO, 27.

La Banca Commerciale Italiana comunica:

Gli azionisti della Banca Commerciale Italiana riunitisi, oggi, in assemblea straordinaria, hanno deliberato il pagamento per l'esercizio 1925 di un dividendo di L. 65 per azione assegnando 7 milioni al fondo di previdenza per il personale, 40 milioni alle riserve e portando a nuovo il saldo utile in lire 27 milioni 358.654,09.

L'assemblea ha poi rieletto all'unanimità gli amministratori uscenti signori: Borromeo senatore principe Gilberto, Bruzzone gr. uff. Emilio, Conti senatore gr. croce ing. Ettore, Donegani comm. ing. Guido, Nogara gr. uff. ing. Bernardino, Parea comm. Carlo, Pollone commendator Eugenio e ha poi nominato consiglieri i signori comm. ing. Achille Gaggia e gr. uff. avv. Eduardo Marino.

Sono stati riconfermati in carica i Sindaci uscenti.

Un grande ricevimento a Berlino in onore del nostro Ambasciatore

BERLINO, 27.

Il primo ricevimento diplomatico dato dal nuovo Ambasciatore d'Italia conte Aldobrandi è riuscito brillantissimo. Vi sono intervenuti il Ministro degli Esteri Stresemann e i rappresentanti di tutte le missioni estere. Oggi alle ore 11 il Ministro Aldobrandi ha ricevuto le notabilità della Colonia italiana, che gli sono state presentate dal nuovo Console Pellegrini.

Il sovrintendente scolastico nelle Isole Egee

ROMA, 27.

Essendo stato pubblicato il nuovo ordinamento delle Isole Egee, il Capo del Governo e Ministro degli Affari Esteri, coll'adesione del Ministro della P. I., ha provveduto alla scelta del Sovraintendente scolastico nella persona del prof. Giovanni Giulianini attualmente insegnante nel R. Ginnasio superiore di Ventimiglia. Giovanni Giulianini di Terra del Sole, trentaquatrenne è decorato di medaglia d'argento, di bronzo e della croce di guerra, fervente fascista, già lodato insegnante nelle scuole italiane all'estero, conoscitore delle lingue straniere, espertissimo nel greco antico e moderno.

LA FRANCIA SI DIBATTE nella lotta dei piani finanziari

Gravi dichiarazioni del Ministro Peret

PARIGI, 27.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato all'unanimità l'esposizione fatta dal Ministro delle Finanze, Peret, che tende a raggiungere possibilmente un accordo per il quale il Ministro è disposto a compiere un nuovo sforzo conciliativo in modo da ottenere l'equilibrio del bilancio prima del 31 del corrente mese. La Commissione delle Finanze prima della discussione relativa alla tassa sugli affari, ha approvato con 15 voti favorevoli e 7 contrari e 5 astenuti, un emendamento del deputato Mangaine che propone la istituzione di un monopolio dei petroli e degli zucchari.

L'Agenzia «Havas» dice che alla fine del Consiglio dei Ministri il Ministro delle Finanze, Peret, ha dichiarato alla stampa che è impossibile scotenere più oltre la situazione attuale. «Io non voglio entrare — ha detto il Ministro — nei dettagli sulla principale tassa sulla cifra degli affari nel progetto di tasse da comprendersi in un solo articolo. Io non rispondo più di nulla. Si tratta di una decisione rapida. La salvezza è a questo prezzo. Il Governo è unanime nel volere un voto rapido. La situazione è tale che non può prolungarsi indefinitivamente, perchè si rimane sempre sotto il pericolo del rimborso dei buoni a breve scadenza. L'ora è singolarmente grave. Si deve votare un progetto che dia alla Tesoreria le risorse di cui essa ha bisogno e salvare così il franco. Io voglio accettare delle transazioni, ma bisogna anche che le si accettino dall'altro lato senza nessun pensiero nascosto».

Nincic sostituirebbe Pasic

BELGRADO, 27.

I giornali, anche ufficiosi, dicono che questa sera o al più tardi domani, il Presidente dei ministri Nicola Pasic presenterà al Re la lista del nuovo Gabinetto. Si fa il nome di Nincic quale successore di Pasic, perchè il meglio quotato fra i ministri e perchè può fare assegnamento sull'appoggio della Corona.

Nei circoli che avvicinano Nincic si sostiene però che egli non desidera accettare la presidenza, per non crearsi nuove brighe, avendone anche troppe quale ministro degli Esteri. Accetterebbe tuttavia la carica per breve tempo per esaudire il desiderio del Re, ma non senza prima accordarsi con Pasic.

LA GUERRA IN MAROCCO

Abd-El-Krim deciso ad una disperata resistenza

PARIGI, 27.

Si ha notizia che Abd-El-Krim ha presieduto un Consiglio di guerra nel quale è stata decisa una ripresa delle ostilità in grande stile. Con la rapidità che gli è caratteristica il capo riffano già da diverso tempo organizzava alacremente un esteso schieramento offensivo.

Per colmare i vuoti apertisi nelle sue file, dalle perdite e dalle diserzioni egli ha assoldato un grandissimo numero di negri mercenari e ferocissimi delle tribù del sud e li ha inquadrati fra i suoi dopo un breve periodo di istruzione. Le artiglierie vecchie e logorate dall'uso sono state sostituite da formidabili pezzi nuovi di vario calibro, mentre per la difesa contro gli attacchi dall'alto sono stati piazzati numerosi cannoni antiaerei, tra i quali alcuni di recente costruzione e perfezionatissimi. Non si sa quale nazione abbia costruito tali micidiali ordigni di guerra e come siano potuti pervenire nelle mani del capo riffano malgrado la attivissima vigilanza esercitata sulle coste marocchine dalle squadriglie di «caccia» spagnuole e francesi. Abd-El-Krim si è evidentemente reso conto dei gravissimi danni che apportavano alla sua organizzazione difensiva le agguerrite e numerose unità di bombardamento, francesi in special modo, e non potendo combattere con eguali armi tale minaccia, ha collocato in diversi punti del fronte e su numerosi picchi tale rete antiaerea.

Diversi aeroplani francesi che eseguivano iersera una ricognizione sulle sue linee, malgrado passassero ad altissima quota, sono stati colpiti in più luoghi, fortunatamente non nelle parti vitali e hanno dovuto interrompere la missione e ritornare alle loro basi. Gli aviatori hanno dichiarato la loro sorpresa per la precisione dei tiri loro diretti. Essi hanno notato grandi movimenti di truppe e di carriaggi nelle retrovie, osservazione che conferma la notizia di una offensiva su larga scala.

Due Mehalla, intanto, hanno già iniziato la loro avanzata verso Gebel Radis e il fronte del Monte Piana. Una nuova squadriglia di aeroplani è già stata messa dai riffani in esercizio.

L'aviazione francese ha ricevuto l'ordine di prendere le opportune precauzioni di fronte a questa nuova ripresa dell'offensiva riffana che di già si delinea minacciosa.

La notizia per quanto preoccupante non trova impreparati gli avamposti franco-spagnoli che si accingono a sostenere la battaglia e sono convinti che se riusciranno ad infrangere il primo urto, l'offensiva riffana si muterà in una disastrosa ritirata la quale potrà portare alla fine della guerra marocchina.

Per il leggendario guerrigliero allo estremo oramai delle sue risorse e stretto dalla ferrea tenaglia franco-spagnola che sempre più si stringe è questa dunque questione di morte o di vita.

Orari ferroviari che riguardano il Friuli discussi alla conferenza oraria di Padova

Riportiamo dal verbale della Conferenza per l'orario estivo, tenutasi a Padova nel febbraio scorso, la parte che riguarda la discussione sulle proposte della Camera di Commercio di Udine.

Linea Tarvisio-Udine-Mestre-Venezia

1) Voto della Camera: «Si ripresenta la già fatta proposta che il percorso Udine-Venezia e viceversa sia reso facoltativo al viaggiatore sia per la via Treviso-Casarsa come per quella Mestre-Porogruaro-Casarsa e Mestre-Portogruaro-San Giorgio di Nogaro e viceversa.

Le Ferrovie danno affidamento per lo accoglimento della richiesta.

2) Treno 6104 — Proposta della Camera: «Si tratta veramente soltanto di una vettura di IIIa classe aggiunta ad un treno merci di marcia lenta ed irregolarissima; si propone venga sostituito con un treno regolare in partenza circa alla stessa ora 6-7 antimeridiane) e faccia servizio sino a Tarvisio».

Le Ferrovie significano che la domanda sarà appoggiata alla Sezione di Trieste.

GHIGI (Società Veneta) esprime il voto che «sia riattivato il servizio con vetture dirette di terza classe tra Udine e Villasantina, come esisteva anteguerra».

Le Ferrovie danno affidamento al riguardo.

GHIGI (Società Veneta) insiste sulla necessità che il 6104 viaggi in orario e possibilmente sia anticipato di alcuni minuti per dar la coincidenza alla Stazione per la Carnia in modo che il detto treno arrivi a Tolmezzo prima delle 9.

Le Ferrovie assicurano che sarà provveduto.

3) Nuovo treno — Proposta della Camera: «Venga prontamente ripristinato il treno che partiva da Udine per Carnia o Moggio verso le ore 19 e ciò in considerazione che dopo le ore 16.15 (treno 1644) non si ha altro treno che faccia servizio in tutte le stazioni della Pontebbana. Si fa osservare che questo treno che serve in estate una zona frequentatissima anche da viaggiatori di altre provincie, è necessario pure d'inverno ai molti operai che si recano a Udine per ragioni di lavoro e non hanno comodità di ritorno senza sacrificio notevole».

Le Ferrovie significano che la richiesta sarà sottoposta al competente Compartimento di Trieste.

4) Treni 6249 e 3491 — Proposta della Camera: «Al misto 6249 in partenza da Udine alle 7,5 ed ora limitato a Pordenone, venga sostituito un treno viaggiatori normale, facendo cioè partire il 3491 da Udine anzichè da Treviso, circa alle ore 6.45. — E in senso inverso prolungare da Conegliano a Udine il 1646 ora in partenza da Venezia alle ore 17.20. Tale misto 6249, di cui s'invoca il prolungamento, e la fusione col 3491, fa ora un servizio irregolarissimo, appunto per il cumulo dei servizi e provoca giustificati lamenti da parte del pubblico che non può fare assegnamento sull'osservanza dell'orario. È questa una ulteriore ragione per attuare il provvedimento invocato».

Le Ferrovie fanno presente che la richiesta tende ad aumentare una coppia di treni, cosa non compatibile nelle condizioni attuali, poichè si è anche accennato ad un frequente affollamento del treno saranno aggiunte allo stesso tre vetture in luogo di una.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Treni 5266 e 5267 — Voto della Camera: «Si appoggia la proposta fatta dal Municipio di Spilimbergo perchè ai due treni merci 5266 e 5267 vengano aggiunte due vetture per passeggeri e ciò perchè la linea Spilimbergo-Casarsa è ora percorsa da sole 3 coppie di treni, evidentemente insufficienti. — L'invocato provvedimento darebbe modo di avere una migliore utilizzazione della linea in due sensi perchè renderebbe possibili coincidenze per Udine e Venezia e per la Carnia e Tarvisio».

Linea Udine-Palmanova-S. Giorgio Nog.

Proposta della Camera: «La linea S. Giorgio-Palmanova-Udine e viceversa ha un servizio irregolarissimo dovuto al cumulo di trasporti; occorre vi sia posto rimedio, col che anche il prodotto del traffico verrà indubbiamente a migliorare. In argomento la Camera di Udine ha già fatto varie proposte, e segnatamente si ripete la domanda di ritardare dalle 4.50 alle 7 la partenza del 3561 da Udine, col che si avrebbero a S. Giorgio di Nogaro coincidenze immediate per Latisana e Monfalcone».

Le Ferrovie sottoporranno tutte le richieste di cui sopra al Compartimento di Trieste per competenza.

Linea Udine-Grado-Pontile

Voto della Camera: «Il servizio speciale estivo Udine-Grado merita particolare riguardo. Bisogna renderlo più rapido sopprimendo la lunghe soste a Cervignano. Il percorso di soli 42 Km. ora esige oltre due ore, laddove le corriere impiegano poco più di un'ora, sottraendo così alle Ferrovie grande parte del traffico».

MUZZATI (Udine) mette in evidenza l'importanza di questa domanda e presenta un memoriale del Comune di Grado, inteso ad ottenere «vetture dirette Grado-Vienna» per la via Udine-Tarvisio o Trieste-Postumia.

CRONACA PROVINCIALE

Il Friuli in novella

(Nostra collaborazione).

Se interessa ai miei quattro lettori, dirò un mio segreto per riposar la mente e distrarre l'anima da ciò che le pesa.

Tant'è: sono sulla via delle confidenze; e voglio della mia ricetta far dono alle umane genti affaticate, col gesto tranquillamente eroico e nobilmente disinteressato, per cui passerà alla storia il Menico di Puglia.

Quando sono stucco e ristucco di certe aride letture, cui mi lega il mio professoral dovere....

— ... uscirà a passeggio per dar aria al cervello! — m'interrompe uno dei quattro lettori.

Nossignori. Continuo a leggere. Ma butto all'aria la prosa imbronciata, e, apertomi innanzi uno di quei cari libri che so io, entro in ispirito nei metaforici verzieri dell'arte per il cancelletto della lettura amena.

Se si tratta di roba contemporanea, sono di facile contentatura: m'arresto di solito al «Corriere dei Piccoli». Ma per la letteratura dei secoli addietro divento esigente: piglio il «Decamerone» di messer Giovanni Boccaccio o il «Trecentonovelle» di messer Franco Sacchetti.

Oh, deliziosa compagnia! Mi vengono incontro le spassose novelle; mi prendono per mano i personaggi immortali; rido con loro, divento quasi dei loro, rimetto a nuovo cuore e cervello.

* * *

(A questo punto la non folta schiera dei miei lettori si dirada: non so se ne restano due. Pochi, ma buoni).

* * *

Sono andato a rileggere nel Sacchetti le novelle che parlano del Friuli. Son poche; o il Friuli vi è appena nominato, fuorchè in una; pure son anch'esse un documento di storia friulana, che io non ho certamente scoperto per il primo. Si tratta delle novelle 37, 92, 112, 131 e 178.

I personaggi e i luoghi del Sacchetti non presentano la varietà di quelli del Boccaccio, al quale pare che nessuna regione d'Italia non solo, ma nessun angolo del mondo sia sconosciuto.

Nel vasto mondo geografico del Boccaccio trova naturalmente il suo posto anche la novella di Dianora, quinta della decima giornata:

«In Friuli, paese, quantunque freddo, lieto di belle montagne, di più fiumi e di chiare fontane, è una terra chiamata Udine, nella quale fu già una bella e nobile donna, chiamata madonna Dianora....»

Un'altra volta ne parlerò.

Se si pensa invece che i personaggi dell'amabile Franco sono per la maggior parte Fiorentini, e il teatro dei casi loro non s'allontana molte volte da Firenze o dalla Toscana, meraviglia un poco il vedere, in cinque delle 258 novelle superstiti, nominato il lontano Friuli.

Il libro dotto e piacevole di Antonio Battistella sui «Toscani in Friuli» ci parla d'un fatto «non dirò ignorato, ma certamente poco noto ne' suoi particolari e nella sua reale importanza»; cioè «dell'immigrazione toscana in Friuli dalla prima metà del secolo XIII al principio del XV».

Causa di tale corrente migratoria in una terra, che, per quanto benedetta da Dio, non poteva offrire al commercio quali i Fiorentini eccellevano, per... risorse; furono le lotte civili, che dilaniarono Firenze nel Duecento e riempirono l'Italia dei fuorusciti Guelfi o Ghibellini.

Il Friuli potè sembrare agli intraprendenti uomini d'affari un terreno vergine, o, come diremmo oggi, di facile sfruttamento.

Difatti, senza tener conto dei Toscani che qui furono temporaneamente (come quel Bernardo di Nerino, soprannominato Croce, di cui si raccontano mirabilia nella XXXVII^a novella: fra l'altre prodezze, «metteva scorpioni in bocca, e con li denti tutti schiacciava»), venticinque famiglie toscane presero dimora in Friuli, parteciparono alla nostra vita, dimenticarono la patria d'origine; di altre cento e più famiglie si ha ricordo, che, o si estinsero presto, o non ebbero così viva parte nella vita friulana, da poterne desumere notizie precise nei documenti.

Molti dovettero essere i banchieri, che qui vennero per breve tempo o vi tornarono più volte in servizio dei Patriarchi, sempre bisognosi di denaro.

Cosicchè non deve meravigliare più, se anche il povero Friuli fa capolino nel «Trecentonovelle». Non importa, se esso non vi è ricordato con tinta di lode. Non sono i Friulani da molto tempo avvezzi a lavorare nel silenzio e a sfogare poi la loro melanconia nel sospiroso canto delle villotte, senza chiedere al resto dell'Italia la lode o la facile rinomanza?

Nella novella di Bernardo di Nerino si dice che costui, coll'arte assai fruttifera dell'usura esercitata nel Friuli, da nudo ch'era giunto fra noi, se ne tornò ricco a Firenze. Buon pro' vi facciano, messer Bernardo, «in rinfermo» (per dirla col Boccaccio) gli scorpioni che schiacciavate col denti e insieme i molti denari succhiati ai Friulani!

Dev'esser stato grasso il pascolo del Friuli, in quei dolci tempi, per i navigati mercanti e trafficanti Fiorentini! Nella XCII^a novella il sempliciotto Soccebonel di Spilimbergo va da un mercante fiorentino a comprar panno, e crede d'aver ingannato nella misura il pronto ritagliatore ma questi, che si era bene accorto dello scherzo, gli rende assai bellamente pan per focaccia, aggiungendo al danno le più sollazzevoli beffe. Disse al friulano che il panno doveva stare una notte in molle entro uno bigoncio d'acqua. Quando Soccebonel va a lamentarsi per il buon pezzo calante, trova fra gli altri un sozio del mercante, che gli dice:

«Vuo' che ti dica, gentiluomo? Chè non è molto ch'io udì dire, che uno levò un braccio di panno fiorentino, e se 'l puose, e tuffollo, come tu facesti questo, in un bigonciuolo d'acqua, e lasciovelo stare tutta notte; la mattina quando andava per trarlo dell'acqua, egli lo trovò tanto rientrato, che non vi trovò nulla».

Testuale!

Soccebonel non voleva credere alle sue orecchie. E qui il Sacchetti, con bel tratto comico, gli fa dire una frase in friulano:

«Dice Soccebonel: — Au, può esser cest? — E que' rispose: — Sì, può esser canestre».

* * *

Nelle novelle 112 e 131 si nomina un Salvestro Brunelleschi, «molto piacevolissimo uomo», che «aveva una sua donna piacevolissima, com'egli, ed era Friolana». Egli è ancora ricordato di sfuggita nella novella 178, dove si afferma che «era stato quasi sempre in Friuli».

Dal Friuli aveva portato a Firenze la sua piacevolissima «Friolana», che, pur essendo dipinta un po' credenzona e semplicotta, dà l'impressione d'una grande sanità morale, oltre che fisica, ben diversa dalla profonda corruzione delle donne fiorentine, contro le quali Dante scaglia le frecce che sappiamo.

Certo in queste poche novelle, in cui si fa cenno del Friuli, c'è il sorrisetto ironico che lo scaltro cittadino della civilissima Firenze abbozza, quando gli capita di parlare di gente dai semplici costumi e dalla civiltà più arretrata della sua. Ma non bisogna dimenticare che ci parla del Friuli un arguto scrittore, il quale va in cerca di soggetti comici per i suoi lepidi racconti.

Nel complesso della storia della migrazione toscana e dei rapporti fra le due popolazioni, risalta invece che i Friulani diedero larga e cara ospitalità ai Toscani, e questi a loro volta amarono davvero questa terra, alla quale molti di essi continuarono a volgersi fino alla caduta del potere patriarcale e al passaggio della Piccola Patria sotto la dominazione di Venezia (1420).

E, se nubi ci furono tra nativi e forestieri, e se questi furono qualche volta mordaci nel giudicare i Friulani, quattro secoli più tardi dovevano i Fiorentini ricambiare il dono sacro della ospitalità e ripagare gli ospiti antichi d'ogni amara parola, d'ogni cenno di burla, quando Firenze diventò, nel 1918, la capitale nuova del Friuli invaso.

Federico Davide Ragni

Da PASIANO DI PORDENONE
Per la vittoria del grano
Un esempio che meriterebbe di essere imitato

(27). — I sottoscritti, formanti un gruppo di trentasei piccoli proprietari, possidenti complessivamente ettari ventiquattro, in territorio di Rivarotta di Pasiano, completamente sprovvisti di mezzi per procedere alla razionale aratura dei propri piccoli poderi, sentono il dovere di ringraziare e di additare alla pubblica estimazione, la spett. Società Fornaci di Pasiano, o per essa il suo Direttore cav. Ferruccio Taddio, che mettendo a loro disposizione la motoaratrice, li ha messi nella possibilità di obbedire al Comandamento del Duce, militi oscuri ma fervidi della grande battaglia che deve assicurare alla Patria la sua indipendenza economica.

Rivarotta di Pasiano (Pordenone), marzo 1926.

Pujatti Umberto, Pujatti Giovanni, Marinato Giuseppe, Brunetta Angelo, Marsonet Luigi, Trevisiol Domenico, Trevisiol Vincenzo, Vecchies Antonia, Cigana Angelo, Carpenè Francesco, Presotto Angelo, Bissotto Olivo, Piovesana Maria, Ciani Giuseppe, Girolami Vincenzo, Varuzza Angelo, Fadelli Stefano, Cigabini Arturo, Fadelli Erminio, Tomè Gio. Batta, Brunetta Carlo, Muzzin Giovanni, Baradel Giuseppe, Gortana Fratelli, Furlan Antonio, Pessa Antonio, Girolami Antonio, Girolami Ignazio, Fondi Virginio, Diana Augusta, Trevisiol Luigi, Grigucl Fortunato, Cigana Pietro, Sartor Antonio, Spadotto Pietro, Spadotto Riviglio.

Da TARCENTO
Le osservazioni e proteste a proposito della tramvia

(27). — Richiamiamo l'attenzione degli amici dell'alto Friuli in generale e, in particolar modo, di Tarcento sulla discussione avvenuta, ieri all'Assemblea delle Tramvie del Friuli e da noi ampiamente riprodotta in altra parte del giornale, stante la grande importanza della questione.

Formuliamo anche noi voti perchè gli ostacoli e le lentezze, che giustamente furono deplorati in seno all'Assemblea predetta, debbano essere prontamente rimossi, cosicchè Tarcento al più presto possa essere messa in diretta relazione tramviaria con Udine.

N. d. R.

Da PUJA DI PORDENONE
CRISANTEMI

(27). — Moriva a Bologna venerdì mattina l'amico carissimo Tita Lodovico Pujatti di Antonio di anni 25. I parenti piangono desolatissimi la perdita del loro caro, che tanto amava.

Gli amici e tutto il paese ricorda con il più vivo dolore la sua bontà e la gentilezza del suo animo. La salma venne ieri tumulata in Bologna.

Alla famiglia del povero Estinto le più vive condoglianze.

Da PASIAN DI PRATO
LA NUOVA LEVATRICE

(27). — Il Consiglio Comunale, ad unanimità di voti, ha eletto l'altro giorno in seduta segreta la levatrice del Comune la distinta signora Amabile De Cecco-Ermiglia di Cussignacco.

Le concorrenti erano 40, e le ammesse al concorso 23.

Ci congratuliamo vivamente con la brava ostetrica per la nomina ottenuta con tutti i voti del Consiglio.

DALLA CARNIA
Ancora sul conflitto religioso di Imponzo

Riceviamo:

Ill.mo Signor Direttore,

Ancora una volta sono costretto a chiederle un po' di spazio nel suo spettabile giornale.

La «Patria del Friuli» che ha in parte censurato un mio articolo, perchè a suo giudizio non portava nuova luce nella questione, ha fatto buon viso ai signori X, Y, ed altri incogniti cronisti e polemisti, che hanno scritto e furono ispirati a scrivere coll'intendimento di dimostrare che il torto è della popolazione di Imponzo.

L'ultimo corrispondente della «Patria del Friuli» ha poi addirittura appreso... l'interessante notizia che nel movimento di Imponzo, reclamante i suoi diritti sulla Pieve, è implicato anche un veterinario! Quale scandalo!

Ma quei cronisti e polemisti, sempre pronti a dar ragione agli illustri hanno dimostrato di non conoscere i termini della vertenza o ad arte hanno tentato di gettare polvere negli occhi e di deviare l'attenzione del pubblico da quella che è la vera ed unica ragione del legittimo risentimento della forte e cattolica Imponzo.

Hanno forse smentite le affermazioni che io feci nella lettera del 13 corrente? No; hanno detto delle cose false, hanno lanciato a destra e a sinistra ingiurie e insinuazioni, ma non hanno distrutta nessuna di quelle affermazioni, in cui si sostanzia la vertenza di Imponzo.

Da noi non si è mai affermato che le campane portino i nomi dei Caduti.

Delle tre, la più grande è dedicata al Redentore, la piccola a S. Florido e la media a S. Floreano. Tutte hanno in alto l'epigrafe proposta dalla Commissione artistica dell'opera di soccorso per le Chiese rovinate dalla guerra ed in basso quella dettata dall'allora Parroco di Illeggio, con aggiunta la parola «Illeggio» invece di «Pieve di S. Floreano». Questa parola «Illeggio» escludente Imponzo non poteva, non doveva essere posta su campane, che non appartengono soltanto a Illeggio, ma appartengono a Illeggio e a Imponzo, perchè sono della Pieve di S. Floreano e la Pieve è dell'uno e dell'altro paese. Chi ha fatto scolpire quella parola? Perchè l'ha fatta scolpire? Certamente per fare un torto a Imponzo. La parola «Illeggio» poteva essere scolpita sulle campane della Chiesa di S. Floreano che è in territorio ecclesiastico di Imponzo. E dico in territorio ecclesiastico di Imponzo e non in mappa di Imponzo, come ha asserito l'altro giorno un corrispondente tolmezzino. Io so che la circoscrizione mappale è circoscrizione civile e non ecclesiastica, quantunque per Illeggio e Imponzo le due circoscrizioni coincidano, perciò ho detto territorio ecclesiastico, essendo posto quale confine nel decreto 1914 tra Illeggio e Imponzo il Rio Frondizzon.

Quello che Imponzo ha sostenuto e sostiene che lo smembramento della parrocchia non doveva portare allo smembramento della Pieve, e a una diminuzione dei diritti di Imponzo sulla chiesa di S. Floreano.

Al corrispondente poi della «Patria del Friuli» del 23 corrente, il quale dice che nessuno ha mai negato i diritti di Imponzo, come sono sempre stati, sopra la Chiesa matrice di S. Floreano, rispondo che o mentisce sapendo di mentire, o dice per lo meno una cosa falsa. Fu l'attuale parroco di Illeggio e fu lo Arcivescovo stesso che dissero, e precisamente al sottoscritto, come in seguito al decreto del 1914, Imponzo non abbia più diritto sulla pieve di S. Floreano e che perciò non c'era nessuna ragione per sopprimere dalle campane la parola «Illeggio».

Altro che innocente parola!

Sta poi il fatto, che l'Arcivescovo non si è degnato di rispondere alla rispettosa richiesta degli abitanti di Imponzo. I firmatari della richiesta e la popolazione non ebbero sentore di alcuna risposta.

L'articolista, sempre del 23 corrente, scrive che il Vicario di Imponzo può ascendere alla Pieve quando vuole e che due o tre volte all'anno gli è prescritto anche dal decreto 1914. Avrebbe quel corrispondente la compiacenza di riportare l'articolo che contempla ciò e che non si trova nell'edizione in nostro possesso? La verità sopratutto, o difensori interessati!

Per terminare: Imponzo si è sentita offesa nei suoi più sacri diritti, e nel suo amor proprio e ha manifestato il suo legittimo risentimento in quel modo che è a conoscenza di tutti, il suo risentimento verso chi ha mostrato di disconoscere quei diritti e di non tenerne conto della sua suscettibilità. Il popolo è una realtà, che vive e pensa e vuol essere diretto con dolcezza paterna non coi rigori dei carabinieri e con la applicazione di misure che si ritorcono in danno del bene religioso e della pace sociale.

Pregandola di scusarmi, con vive grazie ogni ossequio, obbligatissimo

dott. G. Pittoni

26 marzo 1926.

Da CORMONS
CINEMA ITALIA

(27). — Con grande successo è andato in scena questa sera il bellissimo film in 5 atti portante il titolo: «Donna frivola» con Gina Palermi interprete principale. Questa bellissima visione cinematografica — di cui azione si svolge a Venezia — è tratta dal romanzo letterario di Melikae e Hallury.

Domani domenica soltanto ammireremo la tanto attesa film della Fox Film Corp. dal titolo: «Fiamme sulla neve». Questo film ha avuto nei principali teatri del mondo un successo enorme, ed è interpretata dai migliori artisti dell'arte muta che si conosca.

Da ARTA

Il Sindaco rag. Leopoldo Radina-Dereatti ci telegrafa smentendo le notizie che egli qualifica «false e tendenziose» relative al bosco Faiet comparse sui giornali «Gazzettino» e «Giornale del Friuli».

Da CIVIDALE
Il Mercato - Concorso Cavalli
L'elenco dei premiati

(27). — Con tutto il tempo contrario proprio i due ultimi giorni, il mercato cavalli riuscì di piena soddisfazione del Comitato e degli intervenuti, e si conclusero anche discreti affari, che domani verranno ripresi.

Ecco l'elenco dei premiati:

CATEGORIA A — Gruppi di cavalli presentati da allevatori. — 1. premio: medaglia d'argento grande dorata e diploma, co. Viscardo di Colloredo-Mels, Craugllo — 2. premio: Medaglia d'argento grande e diploma, Portir Giuseppe fu Giacomo Romans d'Isonzo — 3. premio. Medaglia d'argento media e diploma, Coren Andrea fu Tammaso, Staroselo — Menzione onorevole. Vanone Pietro di Fortunato, Moimacco — Menz onorevole Nadalutti Domenico fu Giovanni, Gagliano — Menzione onorevole Ruona Ivan, Caporetto.

CATEGORIA B. — Gruppi di cavalli presentati da negozianti. — 1. premio: Medaglia d'argento grande, diploma e L. 250 a pari merito Falcier Antonio di Pordenone e Serafini Giuseppe di Gorizia — 3. premio Medaglia d'argento piccola, diploma e L. 100, Del Vescovo Ignazio di Gorizia — Diploma di merito di primo grado Marini fratelli fu Gio. Batta detti Moretti di Udine, Felchero Giacomo di S. Giovanni di Manzano — Diploma di merito di secondo grado Gos Mansueto di Fiumicello di Aquileia; Matelloni Vittorio di S. Maria la Longa, Patroncini Gioachino fu Pietro di Pavia di Udine.

CATEGORIA SPECIALE. — Cavalli fuori concorso. — Diploma di merito di primo grado: Nadale Enrico di Cormons Amministrazione Volpe di Togliano; Sturman Giuseppe fu Rocco di Farra di Isonzo. — Menzioni onorevoli: Cromazio Nicola, Villa Vicentina; Iuri Pio fu Antonio di Pozzuolo del Friuli; Bulfatti Giovanni, di Bottenicco; Bearzotti fratelli di Ialmicco; Rugo Giacomo fu Giovanni di Enemonzo, Miani Enoch di Valentino di Gagliano; Stergar Francesco fu Giovanni di Staroselo.

Mostra vetture e finimenti

SEZIONE A. — Vetture a due e quattro ruote. — 1. premio: Medaglia d'argento grande, L. 150 e diploma; Pupin Michele di Romans d'Isonzo — 3. premio: Medaglia d'argento piccola, L. 50 e diploma, Pupin Augusto di Romans di Isonzo — Menzioni onorevoli: Marchetto Raffaele di Pordenone; Padovani Luigi di Udine — Pizzamiglio Napoleone di Udine — Colonicchio Angelo di Palmanova; Pitton Giovanni di Cividale.

SEZIONE B. — Finimenti e accessori per cavallo — 1. premio: Medaglia di Argento grande, L. 150 e diploma, Padovani Luigi di Udine — 2. premio: Medaglia d'argento media, L. 100 e diploma a pari merito: Scoziero Pasquale di Cividale; Selleria Friulana di Buia — 3. premio: Medaglia d'argento piccola, L. 50 e diploma, Sgobero Gervasio di Udine.

PER LA FESTA della fondazione dei Fasci

Da qui parteciperanno alla manifestazione che si svolgerà domani a Udine per la celebrazione del settimo anniversario della fondazione dei Fasci, una rappresentanza del Municipio e di tutte le Associazioni.

DECESSO

Ieri, nella vicina frazione di Sanguarzo, in seguito a grave malattia, decedeva il signor Feletig Antonio fu Giovanni di anni 69, uomo che possedeva ottime qualità di lavoratore di cittadino integerrimo.

Ai figli colpiti dalla grave sciagura, le nostre vive condoglianze.

IL MERCATO

Il mercato bovino contrastato dal maltempo, riuscì discreto, e si conclusero parecchi affari. Al foro boario vennero introdotti Buoi n. 102 — Vacche 200 — Vitelli 178 — Totale n. 480, oltre una discreta quantità di suini e ovini.

Sul mercato dei grano, con affari limitati, vennero praticati i seguenti prezzi: Frumento L. 185 — Granoturco L. 112 — Orzo L. 150 — Avena L. 140 — Fagiuoli L. 230 — Patate L. 100. Tutti i generi di minuto consumo, prezzi sostenuti.

ASSEMBLEA

Rammentiamo agli interessati che domani alle ore 10,30 avrà luogo l'assemblea dei soci del teatro.

BENEFICENZA

La spettabile ditta Luigi Spezzotti di Udine, per onorare la memoria della compianta signora Maria Zanutto-Lamarca, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 25.

I preposti vivamente ringraziano.

Famiglia Ferrero L. 10 pro erigenda Casa di Ricovero in morte della suddetta.

Da LATISANA
BENEFICENZA

(27). — In morte di Zanin Nicolò, hanno versato L. 25: la ditta Agnola e Comp. e L. 50 l'Agenzia della Ditta Agnola di Udine. — Hanno versato L. 5 Riccardo Ravanello, Fratelli Picotti fu Giuseppe, Orlandi Giuseppe, Orlandi Orlando, Gaspardi Giuseppe, Orlandi Nino, Fratelli Picotti Domenico e Daniele — Ha versato L. 3: Fanton Felice — L. 2: Fagotto Anna, Moro Carolina, Paolini Elmoe, Blasotto Domenico.

In morte di Franceschi: Bonotto Cesare L. 5.

In morte di Fantin Giovanni: Gaspardi Giuseppe L. 5 — Fanton Felice, 3 — Orlando Orlandi, 2.

In morte di Ravanello Anna: Trevisan Giuseppe L. 10.

In morte di Zuppichin Rosa hanno versato L. 1: Casasola Lucia ved. Samuelli.

In morte di Boscatto Pietro: Bonino Carlo L. 5 — Trevisan Giuseppe, 5 — Gaspardi Giuseppe, 5 — Pescotto eredi 5 — Orlandi Orlando, 5 — Fanton Felice, 3 — Moro Carolina, 3 — Trevisan Rolando, L. 2.

In morte del Conte Andrea Perulli: Hanno versato i congiunti L. 225. — Hanno versato L. 5: La famiglia Bertoli Giuseppe, Orlandi Orlando, Bonino Carlo, Orlandi Nino, Picotti eredi Giuseppe — Hanno versato L. 3: Samuelli Aldo, Fagiani Florio L. 2.

La Famiglia del signor Giuseppe Bertoli ha versato in morte del suo benamato figlio Giovanni la somma di L. 1000 e per tale versamento il nome del defunto verrà inciso sulla lapide dei benefattori.

La famiglia del defunto Boscatto Pietro ha versato L. 100.

La famiglia del defunto Paolini Vincenzo ha versato L. 50

La famiglia del defunto Zanini Nicolò ha versato L. 30.

I parenti del defunto monsignor Abbate Parroco Masini hanno versato lire 300 alla Casa di Ricovero e L. 200.

La Banca del Friuli filiale di Latisana ha versato L. 150 per Casa di Ricovero e L. 150 per la Congregazione di Carità.

Da GEMONA
ATTI VANDALICI

(27). — Una stanza piano terra dell'edificio scolastico è stata adibita a sede delle forze giovanili fasciste «Balilla» e «Avanguardisti». Ieri uno scolaro passando di lì notò con grande sorpresa che la porta d'ingresso era stata sfondata e che il materiale delle esercitazioni era a soqquadro. Avvertì immediatamente il Direttore signor Boselio che si recò sul luogo, constatò l'atto vandalico e il trafugamento di una palla per il gioco del calcio.

Interrogò il bidello e iniziò le indagini per la scoperta dei mariuoli che devono aver operato notte tempo, trovandosi la sede in un posto prospiciente e vicinissima alla strada abbastanza frequentata. I danni non sono rilevanti.

IL CINEMATOGRAFO ai giovanetti fascisti

Una settantina di Balilla e avanguardisti hanno assistito, nella sala cinematografica delle Scuole comunali, a una istruttiva rappresentazione di films patriottici, che hanno fatto vedere alle «Riserve» della Nuova Italia le nostre belle navi da guerra e gli agili sottomarini in manovra; e sono sfilati anche davanti ai loro occhi sgranati, i soldati d'Italia in linea di battaglia nelle epiche giornate del giugno 1918 sul Piave.

Da S. MARIA LA LONGA
ASSEMBLEA COMBATTENTI

(27). — Domenica scorsa si riunì la assemblea generale della Sezione Combattenti locale. Vi intervennero tutti i soci iscritti.

Presiedeva il cav. Piero Tonini, Commissario della Federazione Provinciale, che dopo avere sentita la relazione morale e finanziaria, esposta dal segretario Ubaldo Fabbris e dal cassiere Giona Del Mestre, illustrò ai presenti, l'azione svolta dall'Opera Nazionale Combattenti a favore della grande nostra famiglia.

Invitava tutti gli iscritti ad appoggiare con tutto l'animo, il grande Uomo, il vero combattente, che diuturnamente, per la Santa Italia, insegna a tutti gli Italiani ad amarla e a renderla più prospera.

Accompagnava l'illustre Commissario, il cav. cap. Casoli, della Combattenti di Udine.

Dopo la nomina delle nuove cariche sociali, fra grande entusiasmo la riunione si sciolse.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Sabato 27 marzo 1926

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	749.2	748.2	747.7
Pressione al mare	763.3	759.3	758.7
Temperatura	7.8	9.4	9.3
Umidità (0-100)	91	92	83
Vento Direzione / Forza	SE mod.	NE deb.	SE deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	brutto	brutto	piovv.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 10,5.
Temperatura minima: 6,6
Acqua caduta: mm. 2,40

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 767, Golfo di Botnia
Pressione minima: 745, San Maym

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo nuvoloso; pioggie; temperatura normale.

Rassegna Commerciale
MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 27. — (per telegrafo). Francia 85.55 — Svizzera 479 — Londra 120.9875 — America 24.8775 — Berlino (marco oro) 5.9275 — Austria 351.25 — Romania 10.10 — Belgio 99.1250 — Spagna 250.85 — Praga 73.75 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 43.70.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 72.75.
Consolidato 5 per cento 95.4750.
Obbligazioni delle Venezie 70.90.

I prezzi dei mercati
Piazza XX Settembre

Frumento da L. 180 a 185 — Granoturco giallo da L. 100 a 106 — Granoturco bianco da L. 100 a 102 — Cinquantino da L. 92 a 98 — Segala da L. 120 a L. 125 — Avena a L. 130 — Orzo da pilare da L. 130 a 135.

Piazza Venerio

Patate da L. 70 a 80 — Radicchio da L. 200 a 240 — Spinaci da L. 140 a 170 — Mele da L. 160 a 350 — Fichi secchi da L. 150 a 200 — Aranci da L. 150 a 240 — Noci da L. 350 a 450.

Piazzale XXVI Luglio

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 43 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 36 a 38 — Fieno della Bassa di I qualità da L. 32 a 35 — Fieno della Bassa di II qualità da L. 28 a 30 — Trifoglio da L. 39 a 40 — Erba Spagna da L. 46 a 52 — Strame da L. 16 a 18.

Ieri alle ore 6.55 dopo 37 giorni di febbri tifose, spirava confortata dai S. S. Sacramenti, tra le braccia della mamma

Maria Rossi Mantellato
d'anni 23

Non valsero le premurose cure del Medico Ch. Borghese, nonchè dell'infermiera Fortunati Dionisia. — Ne danno il triste annuncio i genitori desolati e il fratello VITTORIO.

I funerali seguiranno oggi Domenica alle ore 14 partendo da Via Mercatovecchio 9.

Società Fornaci di PASIANO
GIA' SOCIETA' VENETA

Anonima per azioni con sede in Pordenone — Capitale sociale L. 2.000.000

Aumento del Capitale Sociale da lire 2.000.000 a lire 2.625.000 mediante emissione di N. 2500 azioni ciascuna da lire 250 nominali. — Con godimento 1.o Gennaio 1926.

In relazione alla deliberazione dell'Assemblea Generale straordinaria del 5 marzo 1926, omologata con decreto del Tribunale di Udine N. 647 in data 18 Marzo 1926, è riservato ai portatori delle 8000 azioni attualmente in circolazione il diritto di concorrere all'aumento del capitale alle seguenti condizioni:

1. — Tutte le azioni nuove sono offerte alla pari in opzione agli attuali azionisti in ragione di 5 azioni nuove per ogni sedici azioni vecchie posseduta. I possessori di un numero di azioni inferiori alle 16 avranno diritto di esercitare l'opzione in ragione di 5 sedicesimi di azione nuova per ogni azione vecchia posseduta. Verificandosi in ogni caso un residuo inferiore a 16 sedicesimi verrà corrisposto gratuitamente un buono di tanti sedicesimi quanti risultanti dal numeratore del residuo suddetto. Tanti di tali buoni raggruppati in modo da raggiungere i 16 sedicesimi e presentati entro il 10 aprile p. v. daranno diritto all'opzione per una azione nuova. Trascorso il termine suddetto i buoni di cui sopra non avranno più alcun valore.

2. — Le azioni avranno godimento dal 1.o Gennaio 1926.

3. — Il diritto di opzione dovrà essere esercitato dal 25 marzo al 6 aprile 1926, inclusi, mediante presentazione delle azioni vecchie elencate su un modulo in doppio esemplare coll'indirizzo del sottoscrittore. Le azioni presentate verranno restituite dopo apposizione di stampiglia constatante l'esercitata opzione. Trascorso il giorno 6 aprile senza che l'azionista abbia esercitata l'opzione lo si intenderà rinunciatario e decaduto da detta facoltà.

4. — Il prezzo di sottoscrizione è fissato per ogni azione nuova in L. 250.

5. — Il pagamento dovrà essere eseguito per intero all'atto dell'esercizio dell'opzione.

6. — Ai sottoscrittori verranno rilasciate ricevute provvisorie che potranno essere cambiate in certificati provvisori al portatore o nominativi presso le stesse Banche ove l'azionista esercitò l'opzione in data che si renderà nota in seguito.

7. — I certificati provvisori saranno cambiati nei titoli definitivi alle epoche che saranno comunicate con speciale avviso.

8. — Le azioni non optate saranno cedute a cura del Consiglio che ne ha garantito il collocamento.

9. — L'opzione dovrà essere esercitata presso il Banco A. Ellero e C. in Pordenone; la Banca Cooperativa Udinese in Udine o la Banca Popolare di Novara sede di Venezia.

Pordenone, 20 marzo 1926.

Il Consiglio d'Amministrazione

Comune di Ovaro
Concorso Medico Condotto

Fino alle ore 16 del giorno 27 aprile 1926 è aperto il concorso per titoli al posto di Medico Condotto in questo Comune per la cura gratuita ai soli poveri.

Stipendio L. 9000. — Indennità servizio attivo L. 500. — Indennità mezzo trasporto L. 3000. — Ufficiale Sanitario L. 900. — Indennità caroviveri come per gli altri Impiegati del Comune.

Richiedere avviso di concorso all'Ufficio Municipale.

Ovaro, li 17 marzo 1926.

Il Sindaco
F. Dell'Oste

CRONACA UDINESE

PER IL VII NATALE DEI FASCI

La celebrazione a Udine

Alle Camicie Nere del Friuli

Alle Camicie nere del Friuli, che oggi convengono a Udine da ogni parte della nostra grande Provincia per celebrare il settimo anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, fatidica creazione di Benito Mussolini per i nuovi e più alti destini della Patria, porgiamo il saluto fascista.

Il lapidario messaggio lanciato dal Duce ai Fascisti di tutta Italia, ci dispensa dall'aggiungere altre parole che ne menomerebbero l'altissimo significato. Il Genio tutelare e ristauratore della Nazione, nella sua chiara e precisa visione della via all'Italia segnata dal fato per la sua grandezza, oggi vede percorsa dalle sue falangi gran parte del radioso cammino.

Oggi Udine vedrà la superba accolta di Camicie nere, di Militi volontari, di migliaia di organizzati sotto il sicuro usbergo delle Corporazioni sindacali fasciste, di balde schiere di Avanguardie e di Balilla, fiorenti promesse per il divenire della Patria.

A tutti gli ospiti graditi, a tutti i fascisti friulani, il nostro vibrante e fraterno saluto.

Per il Friuli fascista, per il Duce invitto, eia, eia, alalà!

Le norme per la celebrazione

Ricordiamo le principali norme fissate per la celebrazione odierna. Il concentramento delle forze fasciste e sindacali che converranno a Udine, seguirà alle ore 9.30 nel piazzale esterno di Porta Aquileia.

Il corteo, nell'ordine che già abbiamo reso noto, si svolgerà per vie Aquileja, Vittorio Veneto e Piazza Vittorio Emanuele, avendo per meta il piazzale del Castello.

Le Autorità civili e militari si concentreranno per le ore 10.15 sotto la Loggia municipale, ed attenderanno il corteo per poi proseguire insieme al posto dell'adunata.

Terminato l'ammassamento, avrà inizio la cerimonia commemorativa che avrà termine verso il mezzogiorno.

In caso di pioggia, la commemorazione sarà tenuta al Teatro Sociale, ove accederanno solo le Autorità e le rappresentanze.

La partenza dei treni

Oggi ripartiranno da Udine i seguenti treni a disposizione dei partecipanti alla celebrazione:

Per Gorizia alle ore 12.49 — Per Sacile alle ore 13.2 — Per Cividale alle ore 12.20 e alle 14 — Per San Giorgio di Nogaro e Cervignano alle ore 13.10 — Per Tarvisio alle ore 12.10 e alle 12.20. — Per S. Daniele alle ore 13.30.

I Tubercolotici reduci di guerra

Per la ricorrenza del settimo annuale della fondazione dei gloriosi «Fasci di Combattimento» il Delegato Regionale delle Tre Venezie dell'Associazione Nazionale «Tubercolotici reduci di guerra» signor Mario Maria d'Ari, ha diramato alle dipendenti Sezioni un bellissimo indirizzo, esaltando la riconoscenza che devono avere i «Tubercolotici reduci di guerra» per il Partito Nazionale Fascista che tanto superbamente ha valorizzata e fatta rispettare la grande Vittoria di Vittorio Veneto, per cui i suoi eroici artefici che un giorno erano sputati in viso solo per aver servito la Patria in trincea.

L'indirizzo è chiuso dall'ordine che tutte le dipendenti Sezioni prendano parte ufficiale a tutte le cerimonie che in ogni capoluogo di provincia vengono fatte per la celebrazione dei Fasci.

La Segreteria della Sezione Provinciale del Friuli dell'Associazione Nazionale «Tubercolotici reduci di guerra» invita tutti i propri soci a trovarsi alle ore 9.30 sul piazzale della Stazione per scortare il vessillo sociale che prende parte all'odierno corteo per la commemorazione del 7.o Annuale dei Fasci di Combattimento.

Le Tramvie del Friuli ed il loro avvenire

L'assemblea di ieri

Nella sala della Banca Cooperativa Udinese, gentilmente concessa, ha avuto luogo, nel pomeriggio di ieri, l'assemblea annuale della Società Tramvie del Friuli.

Presiedeva il Presidente comm. dott. Luigi Fabris, assistito dal Direttore ingegnere Domenico Calligaro, ed erano presenti numerosi soci, dimostrando una viva sollecitudine per lo sviluppo dell'importante ente.

Il Presidente ha dato comunicazione della relazione del Consiglio, dalla quale riproduciamo quelle notizie che più interessano il progresso della regione friulana.

Il ripristino della linea cittadina sino al Tiro a Segno

Nulla fu trascurato per arrivare il più presto possibile alla riattivazione della linea cittadina Piazza Vittorio Emanuele-Tiro a Segno.

In data 29 agosto 1925 questo servizio venne aperto al pubblico e subito si affermò con una discreta frequenza di passeggeri, che si spera aumenti in quest'anno e negli anni venturi.

Il prolungamento del tram sino a Tarcento

Ecco testualmente che cosa si legge nella relazione del Consiglio:

« Circa il prolungamento della linea Tricesimo-Tarcento siamo lieti di informare che la pratica può dirsi finalmente esperita ed entrata anzi nella sua fase risolutiva. Le difficoltà più forti a vincere erano naturalmente di ordine finanziario, poichè necessitava che il Consiglio — prima di deliberare lo aumento di capitale — si fosse assicurato il concorso finanziario dei maggiori interessati, e questi dovevano ricercarsi specialmente in Tarcento stessa. Malgrado il momento di restrizione di denaro, e la difficoltà di trovarne per imprese di tale genere, Tarcento diede, con i dintorni, magnifica prova del suo volere, raggiungengo un impegno di garanzia a sottoscrizione di nuovo capitale per L. 700.000. I tre decimi di tale somma furono già versati su un libretto presso la Banca Cooperativa di Tarcento ».

L'attivazione di altre linee

Prudenti dichiarazioni sono contenute nella relazione circa l'attivazione di altre linee, ritenendo si alluda al prolungamento della Tramvia urbana sino a S. Caterina e a eventuali esercizi di linee tramviarie in provincie (in Carnia?).

L'attivazione di altre nuove linee — dice la relazione — dato il costo odierno dei materiali, del personale e dei servizi può dare delle ingrate sorprese, quando non si facciano con congrua partecipazione dei nuovi associati, ed adeguati sussidi da Comuni o Enti interessati e quando sopratutto non sieno giustificate da traffico continuo ed intenso.

Un'amara esperienza

« Noi ne facemmo amara esperienza sul tratto Piazza V. E.-Manicomio Provinciale », dichiara il presidente, esponendo dati che riprodurremo in un prossimo numero, per non dilungarci troppo ora.

Un esperimento favorevole sino a Nimis

Venne istituito in via provvisoria un servizio di autocorriera da Tricesimo a Nimis con coincidenza a 4 corse della Tramvia interurbana Udine-Tricesimo. L'esperimento diede frutti discreti ed ora stiamo svolgendo le trattative con le superiori autorità perchè la linea possa continuare.

Gli incassi e le spese

Gli incassi aumentarono, ma in gran parte in conseguenza del parziale aumento delle tariffe urbane (il cui biglietto venne portato da L. 0,30 a 0,40) e dell'attivazione del nuovo tronco Piazza V. E.-Tiro a Segno.

Le spese però crebbero del pari, ed in special modo quelle per il personale. Si mantennero pressochè stazionarie le spese per le altre voci.

Non possiamo però sottacere che le spese di esercizio tendono ad aumentare, per cui si impone l'obbligo nostro di provvedere affinchè anche l'aumento dei cespiti proceda di pari passo.

Il movimento dei viaggiatori

Interessanti sono i dati sul movimento dei viaggiatori.

In quanto alla linea urbana cittadina, il numero dei viaggiatori fu di 2 milioni 431.636 con una media giornaliera di N. 6652 e con un aumento di N. 241.636 in confronto del 1924.

Naturalmente a tale aumento contribuì in gran parte l'esercizio del tronco di via Poscolle-Tiro a Segno.

Segna invece una lieve diminuzione il numero dei viaggiatori della Udine-Tricesimo, che da 474.500 del 1924 è sceso a 432.489 con una differenza in meno di 42.011.

Abbiamo ferma fiducia che dal prolungamento della linea Tricesimo-Tarcento verrà avvantaggiato anche l'esercizio del primo tronco Udine-Tricesimo, ripetendosi su più larga scala quanto è avvenuta per il prolungamento da Porta Gemona a Chiavris.

Buona prova diede l'iniziativa presa a favore degli operai con l'istituzione di tessere con speciale riduzione di prezzo.

E' stata data quindi comunicazione del bilancio e della relazione dei Sindaci, che constata la scrupolosa regolarità della gestione.

La discussione

E' seguita una viva discussione, dalla quale è risultato una volta di più come l'argomento delle comunicazioni tramviarie sia urbane che interurbane appassioni veramente.

Durante la discussione, il comm. Fabris ha però rilevato come caposaldo della Società — almeno finchè rimarranno gli attuali amministratori — sia *che la Tramvie del Friuli non debba essere una Società di speculazione, ma nemmeno una Società di beneficenza.*

Sino al cavalcavia di Cussignacco

Il cav. Grassi, appoggiato dal geometra cav. Piccini, ha spezzato una lancia per il prolungamento della tramvia urbana dalla stazione ferroviaria sino all'altezza del sottopassaggio di Cussignacco (poche centinaia di metri), mettendo in evidenza i vantaggi.

Il Presidente ha dato affidamenti di studiare l'argomento, esprimendo l'augurio che non abbia a protrarsi ulteriormente la liquidazione definitiva dei danni di guerra, il cui ritardo ostacola lo svolgimento del programma della Società.

Sino al cavalcavia presso Paderno

L'azionista Moschiani a sua volta parla in favore del prolungamento della tramvia urbana da Chiavris sino al cavalcavia della Mainizza-Udine verso Paderno, secondo le aspirazioni degli abitanti di quella frazione.

Il cav. Piccini viene in appoggio, affermando tra altro che la spesa sarà compensata da un aumento rilevante di viaggiatori.

Il rag. Sandri lamenta la lentezze nell'attuazione della tramvia di Tarcento

Il rag. L. Sandri, dopo aver dichiarato la sua approvazione per l'operato in generale degli Amministratori, fa una precisa domanda: E' il prolungamento della tramvia interurbana sino a Tarcento un lavoro redditivo? In tal caso, la Società Tramvie ha torto a condurre le pratiche con lentezza. Non sarà redditivo, e allora si abbandoni l'iniziativa.

La esauriente risposta del comm. Fabris

La Società non ha colpa!

Il Presidente si affretta a rispondere. Il Consiglio, a favore del prolungamento, ha fatto assai di più di quanto sarebbe spettato ad esso, e lo dimostra con citazioni. Se vi sono cause di ritardo, non si possono attribuire alle Tramvie del Friuli.

Un Comune attraversato dalla Tramvia — quello di Segnacco — aveva votato in passato un sussidio, affievolito da imposizioni a carico della Provincia, che non potevano essere consentite. Per questo non si potè addivenire alla definitiva costituzione del Consorzio tramviario. In questi ultimi giorni, quel Comune rettificò le sue deliberazioni, per cui è sperabile che in breve il R. Prefetto possa approvare l'istituzione del Consorzio in parola, così da poter stipulare la necessaria convenzione tra Società e Consorzio. La cosa è pertanto nelle mani del Consorzio.

La Società poi è pronta a dare inizio all'armamento del tronco Tricesimo-Tarcento, avendo da tempo preparato tutti i materiali occorrenti, ma, per farlo, bisogna che il Comune di Tarcento, capoconsorzio, ci consegni ultimata la strada. Per usare un termine tecnico, deve consegnarla « balast », ossia con la ghiaia messa a posto.

Dal momento che gli accordi col Comune di Tarcento sono in questi sensi, nessuno può incolpare la Società di ritardi o di lentezze, finchè la sede stradale non è terminata. Ricorda come sieno ancora da completare il grande argine verso Collalto e la sede tramviaria in trincea presso Segnacco.

Dalle comunicazioni del Presidente, si apprende che il nuovo tronco tra Tricesimo e Tarcento ha una lunghezza di soli 6.800 metri.

Il comm. Fabris chiude augurandosi che la sede stradale sia ultimata al più presto mettendo la Società in condizioni di esercire la linea.

Come fu esposto nella relazione, lodevole è stato lo slancio degli abitanti di Tarcento e dintorni, i quali sottoscrissero azioni della Società per ben 700.000 lire, nell'intento di agevolare l'attuazione della tramvia.

Sandri contro i colpevoli dei ritardi!

Il rag. Sandri prende atto delle dichiarazioni del Presidente, riconoscendo l'attività spiegata dal Consorzio, ma sente in pari tempo il dovere, nell'interesse del progresso del Friuli, di rivolgere un vivo rimprovero agli enti che sono la causa di ritardi nell'attuazione della tramvia. Trattandosi di una grande opera pubblica, si sarebbe potuto e dovuto provvedere a tempo!

Poichè sono presenti all'adunanza membri del Comitato di Tarcento per la tramvia, confido — dice — che non mancheranno di riferire a chi di dovere, e in modo preciso, la discussione oggi avvenuta. Mi auguro che gli abitanti dell'alto Friuli « non lascino in pace » il Comitato Tarcentino o il Comune di Tarcento, finchè il lavoro della tramvia non sia ultimato!

Con questa invocazione la discussione ha termine e il bilancio della Società è approvato ad unanimità di voti.

Assemblea del Circolo Speleologico

Mercoledì 31 marzo, il Circolo Speleologico terrà l'Assemblea ordinaria generale dei soci. In questa Assemblea il Consiglio presenterà la relazione morale e finanziaria degli esercizi 1925 e 1926 e proporrà modifiche a qualche articolo del vecchio Statuto approvato ancora all'epoca della fondazione del Circolo e cioè nel 1898.

Sappiamo inoltre che il Consiglio presenterà in Assemblea un programma per il prossimo Congresso che dovrebbe aver luogo il giorno 18 aprile p. v. con una gita a Villanova presso Tarcento per la visita ad un importantissimo fenomeno speleologico. La Grotta Nuova di Villanova di cui sono apparse, in alcune delle migliori vetrine cittadine, delle magnifiche fotografie eseguite dal valentissimo fotografo signor Umberto De Faccio.

Il Consiglio ci prega di comunicare che per la partecipazione all'Assemblea è necessario che i soci sieno in regola con le quote sociali e che coloro che non avessero ancora ritirata la tessera si affrettino a farlo passando presso la Segreteria del R. Liceo Scientifico.

Coloro i quali volessero farsi soci del sodalizio, possono dare la loro adesione presso la Libreria Carducci oppure presso la Segreteria del R. Liceo Scientifico.

Aggio per il pagamento dei dazi doganali

La Camera di Commercio comunica che la media del cambio da aggiungersi dal 29 corrente al 4 aprile p. v., ai dazi doganali pagati in carta, è fissata in lire 380 per cento.

Una cospicua offerta di Pietro Magistris per gli orfani dei Caduti fascisti

Dal carissimo nostro amico sig. Pietro Magistris riceviamo la seguente lettera che ben volentieri pubblichiamo:

Buia, 25 marzo 1926.

Vi sono degli individui, in buona o mala fede (« cirìole » li chiamerebbe il « Travaso », ed io preferisco qualificarli « pachidermi e bastardi ») che, di quando in quando — all'occasione, si capisce — gonfiano le loro pallidissime gote per protestarsi mussoliniani e niente affatto fascisti! Se vi provate a convincerli che la loro filiforme coerenza poggia su altrettanta coscienza elastica, ridono, come fossero tutti... stolti, e vi ripetono l'antifona.

Il com. Emilio De Magistris di Milano, dà a vedere, con un tangibile esempio, come la pensano i galantuomini. Io mi associo a Lui e mando al venerando, autorevole e simpaticissimo « Giornale del Friuli » L. 1000, perchè le faccia pervenire al nostro amatissimo Duce, destinate allo stesso scopo, ripetendo, agli udinesi, l'augurio che l'esempio del comm. De Magistris abbia numerosi seguaci fra gli italiani.

Dev.mo PIETRO MAGISTRIS.

L'industriale milanese comm. Emilio De Magistris ha offerto a S. E. Mussolini la somma di lire cinquantamila, perchè venga fondata una prima borsa di studio a favore di orfani meritevoli dei Caduti fascisti.

La conversazione di Luca Cortese si ripeterà stasera

Luca Cortese, il cavaliere della femminilità, ha riportato ieri sera un successo unanime dall'eletto pubblico intervenuto al Teatro Sociale.

La conferenza, durata quasi due ore, è stata sottolineata da nutriti applausi.

Il parlatore affascinante, nella prima parte esaminò i personaggi femminili dei romanzi dannunziani e tessè intorno a loro una smagliante rete d'eloquenza.

Nella seconda parte della conferenza fu un continuo scintillio di episodi, di frasi, e rilievi pieni d'umorismo non disgiunto dalla vena filosofale. Non ci dilunghiamo sulla relazione della conferenza perchè Luca Cortese parlerà di nuovo questa sera al pubblico udinese alle ore 21 nel Teatro Sociale. Chi non ha potuto ieri sera partecipare alle due originalissime ore di godimento spirituale, non manchi per questa sera.

Nel Campo Sindacale fascista
Convegno di Segretari comunali

Ieri nel pomeriggio sono convenuti numerosi segretari comunali della Provincia che rappresentavano le varie sezioni del Sindacato fascista dei Dipendenti degli Enti locali.

Dopo proficua discussione, diretta dal signor Cervieri, fu concretato un nuovo capitolato per i segretari comunali. Tale capitolato è stato presentato al signor Alceo Castellani, Segretario generale della Federazione Provinciale friulana delle Corporazioni sindacali fasciste.

Collocamento Invalidi di guerra

Si rende noto agli interessati che, in conformità alle disposizioni della Legge 3 dicembre 1925, n. 2151 l'Istituto di Previdenza Sociale ha cessato di essere l'organo provinciale incaricato del servizio dell'assunzione obbligatoria al lavoro degli invalidi di guerra e che tale funzione è passata alla Rappresentanza dell'Opera Nazionale pro Invalidi di guerra alla quale dovranno, d'ora in avanti, essere rivolte denuncie, richieste e domande di lavoro.

Per l'industria idroelettrica

La Camera di Commercio comunica che la « Gazzetta Ufficiale » del 24 marzo pubblicò il Decreto Ministeriale 18 dicembre 1925 che reca le norme per l'applicazione del R. Decreto Legge 17 settembre 1925 N. 1852, concernente provvedimenti a favore della produzione ed utilizzazione dell'energia idroelettrica.

Società Dante Alighieri

Il Comitato Nazionale dell'Associazione Nazionale Combattenti di Roma, a titolo di contributo per l'opera altamente patriottica che svolge il Comitato Udinese della « Dante Alighieri », ha versato la somma di lire 200.

Il Comitato, in segno di riconoscenza, ha iscritto la benemerita Associazione nel Libro d'oro dei Soci perpetui.

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome del compianto N. H. co. Filippo Florio:

Hanno versato lire 10 ciascuno: Zamparo Giovanni e famiglia — Cantoni comm. prof. Carlo — Tonini cav. Giovanni — Tamburlini Antonio — Deciani co. cav. dott. Antonino — Cantarutti ing. com. G. B. — Volpi-Ghirardini cav. dott. Gina.

Totale L. 430 (continua).

Per gli sciatori udinesi

La Presidenza della Società « Sciatori Udinesi », rivolge viva preghiera ai soci che hanno avuto a prestiti Sci ed altri accessori di voler provvedere alla loro immediata restituzione presso la Sede Sociale in via Manin, 9, nella sera di martedì 30 corrente dalle ore 20.30 alle ore 21.30 essendo stati richiesti di tutta urgenza dall'autorità militare.

Consorzio per il servizio di Segreteria fra i Comuni di Serpenizza e Saga

AVVISO DI CONCORSO

Dal 25 marzo al 25 aprile a. c. è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Consorzio.

Stipendio annuo L. 6000. Indennità servizio attivo L. 400. Due indennità caroviveri nella misura stabilita per gli Impiegati dello Stato. Trattandosi di servizio consorziato, lo stipendio è aumentabile del 30 per cento.

Documenti di rito e tassa concorso L. 50.

Serpenizza, li 25 marzo 1926.

Il Presidente del Consorzio
ROT FLORIANO

Cooperativa di Consumo OSOPPO

AVVISO DI CONVOCAZIONE

I soci sono convocati all'Assemblea che avrà luogo l'11 aprile p. v. alle ore 13 nel locale delle Scuole per trattare i seguenti oggetti rimasti sospesi nella Assemblea del 21 marzo

ORDINE DEL GIORNO:

1. — Nomina delle cariche sociali.
2. — Domanda ex Cassiere Valerio Leonardo.

Osoppo, Marzo 1926.

Il Presidente
Giovanni De Cecco

Avvisi Economici (Collettivi)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

La seduta della Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia

Ieri, sotto la Presidenza dell'avv. cav. Giovanni Oriolo, ha avuto luogo la seconda riunione della ricostituita Commissione Reale per l'Amministrazione straordinaria della Provincia del Friuli.

Erano presenti i signori: on. Ravazzolo, on. Russo, generale comm. Ronchi, avv. barone Caprara, avv. Pascoli. Assenti giustificati, i signori on. Barnaba, capitano Godina e cav. Radinu-Dorcatti.

In principio di seduta il Presidente ha fatto un'ampia relazione intorno all'andamento del servizio degli alienati, con speciale riflesso a quanto concerne i vari Istituti della Provincia che ricoverano maniaci a carico provinciale ed ha esposto un piano di provvedimenti diretti ad assicurare la migliore sistemazione dell'importante servizio nei limiti dei fondi all'uopo disponibili.

Su tale relazione hanno interloquito diversi Commissari ed alla discussione ha partecipato anche il Direttore del Manicomio prof. cav. Volpi-Ghirardini, presente alla seduta.

La Commissione ha poi adottato, fra altro, le seguenti deliberazioni:

— Ha affidato al Presidente e all'avvocato Caprara l'incarico di rappresentare a Roma, insieme con i rappresentanti della Provincia di Belluno e agli onorevoli Barnaba, Russo e Zugni Tauro, la necessità e l'urgenza che siano da S. E. il Ministro delle Finanze abbuonati a favore degli enti delle due Provincie i mutui contratti negli anni 1919, 1920 e 1921 per combattere la disoccupazione.

Bandiera della Provincia

— Ha approvato lo schema di regolamento per l'uso della bandiera della Provincia.

Nomine

— Ha nominato il Commissario Caprara avv. cav. Rodolfo rappresentante della Provincia nel Consiglio di Amministrazione del Consorzio per la costruzione dell'Ospedale-Manicomio di Gorizia.

— Ha nominato il Commissario onorevole Arturo Ravazzolo delegato della Provincia nel Consiglio Direttivo del Convitto Comunale annesso al R. Istituto Magistrale di S. Pietro al Natisone.

— Ha provveduto al completamento della rappresentanza della Provincia nel Consiglio dell'Ufficio Provinciale per l'Istruzione Professionale, Industriale e Commerciale, nominando a membri del Consiglio stesso, quali delegati dell'Amministrazione Provinciale, in aggiunta agli attuali sei rappresentanti, i signori: Ronchi generale conte comm. Quintino, Simonetti geom. cav. Valentino, Pezzali dott. Oreste, Zanello Angelo, Franz Edoardo, Susegana Roberto, Raffaelli ing. Ferruccio, Zuliani Ermacora, Piazza rag. Carlo, De Lorenzi cav. uff. Attilio, Croco Gerardo Giovanni e Olivieri Paolo.

— Ha nominato i signori Orioli avv. cav. uff. Giovanni e Ravazzolo on. Arturo, membri del Consiglio di disciplina degli impiegati Provinciali per l'anno 1926.

Personale

— Ha deliberato di autorizzare il Vicesegretario generale dott. cav. Mario Fedrola ad accettare la carica di membro del Direttorio del Fascio di Udine e ciò in ottemperanza alle disposizioni del vigente Regolamento organico per il personale della Provincia.

— Ha deliberato, su conforme parere della Commissione Consultiva, di confermare in via stabile i seguenti impiegati: Roga Pietro, nel posto di applicato dell'Ufficio Tecnico Provinciale; Leonarduzzi geom. Mario, in quello di assistente tecnico, Ermacora Ignazio, in quello di aggiunto applicato di detto Ufficio, e Caporale Giuseppe in quello di Usciere.

— Ha deliberato di deferire al Consiglio di Disciplina lo stradino Portolan Giuseppe addetto alla manutenzione del primo tronco della strada provinciale Casarsa-Spilimbergo per continuata negligenza in servizio.

Opere pubbliche

— Ha deliberato in via di massima di concorrere alle spese di costruzione, ricostruzione totale o parziale e restauro straordinario dei ponti che uniscono strade di IVª classe, stabilendo tale concorso in misura variabile dal 20 al 50 % della spesa totale in relazione ai mezzi che saranno disponibili e all'importanza delle opere e subordinando la concessione del concorso della Provincia alle condizioni seguenti:

a) che sia presentato regolare progetto tecnico con i preventivi della spesa;

b) che sia dimostrata la impossibilità dei Comuni e dei Consorzi dei Comuni interessati a far fronte con i propri mezzi alla spesa;

c) che ove trattisi di restauro straordinario, il danneggiamento non sia derivato da trascurata ordinaria manutenzione;

d) che la necessità dell'opera sia riconosciuta da parte del Consiglio Provinciale dell'Economia nei riguardi commerciali, indusriali e agricoli della zona;

e) che i lavori siano eseguiti dal Comune o dal Consorzio sotto la vigilanza dell'Ufficio Tecnico Provinciale, il quale rilascierà i certificati di avanzamento dei lavori per il pagamento rateale del contributo concesso.

— Ha approvato il progetto per la costruzione del nuovo edificio ad uso sede dell'Istituto Tecnico di Gorizia con la spesa preavvisata di L. 3.000.000, da provvedersi mediante speciale mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti a sensi della legge 4 giugno 1911 numero 487.

— Ha deliberato di fare proprie le proposte di modificazioni suggerite dall'Ufficio Tecnico Provinciale al progetto di costruzione del nuovo Ospedale Manicomio di Gorizia e di interessare il Consorzio di detto Ente a promuovere l'attuazione delle modifiche proposte.

— Ha deliberato di assumere a carico provinciale il contributo a favore del Consorzio della Bonifica della Palude Bianculle (terzo recinto), con sede in Latisana, nella somma di L. 124.800 da corrispondersi in trenta annualità anticipate comprensive di capitale e d'interesse, con l'annuo carico di L. 9185.76 a datare dall'esercizio 1926.

Delibere varie

— Ha deliberato di determinare in L. 600.000 il limite e l'entità del contributo provinciale di utenza stradale da applicarsi a carico dei contribuenti della Provincia, a sensi di legge e del Regolamento Provinciale, per l'anno 1926.

— Ha deliberato di assumere la quota di spesa per l'Ufficio scolastico Regionale consunta nel 1924 nell'importo di L. 24.016.

— Ha deliberato di concorrere con l'importo di L. 3000 nella spese per il completamento dei lavori di scavo in Aquileia lungo il fiume Natissa.

— Ha deliberato di accordare un contributo straordinario e per una volta tanto a favore del Convitto Skodnik in Tolmino nell'importo di L. 5000.

— Ha deliberato di autorizzare l'affittanza all'Amministrazione Militare dell'Ospedale S. Michele in Gorizia ad uso Infermeria Presidiaria per la durata di 25 anni verso il canone di annue L. 80.000.

— Ha deliberato di accordare un sussidio di L. 31.250 alla Società Servizi Automobilistici ing. F. Ribi e C. di Gorizia e di L. 6250 alla Società Autocorriera Carsica Carnevali e Quattro di Gorizia a titolo di sovvenzione per l'esercizio delle linee automobilistiche nel Goriziano durante l'anno 1925 e di accantonare dallo stanziamento di L. 75 mila per linee automobilistiche e linee tranviarie nel Goriziano previsto nel Bilancio Provinciale dell'esercizio 1925 e dall'analogo stanziamento per l'esercizio 1926 la somma complessiva di L. 75.000 da destinarsi a favore della costruenda linea tramviaria S. Pietro di Gorizia-Gorizia-Piedimonte del Calvario-Lucinico.

— Ha approvato il resoconto delle spese sostenute dal 1° marzo 1924 a tutto dicembre 1925, per l'Azienda agraria del Palude Ospitale di Aquileia.

— Ha deliberato di esprimere parere contrario sulle seguenti domande:

1) istanza dei frazionisti di Log per distacco della frazione stessa dal Comune di Oltresonzia ed aggregazione a quello di Saga;

2) domanda di trasferimento della sede Municipale del Comune di S. Martino di Quisca dalla frazione capoluogo di Quisca a S. Martino;

3) istanza dei frazionisti di Vipulzano per distacco della frazione stessa dal Comune di S. Martino di Quisca ed aggregazione a quello di Medana.

La Commissione si è infine occupata di numerosi altri affari di ordinaria amministrazione concernenti la Provincia, il Manicomio, il Brefotrofio, l'Istituto Provinciale Sordomuti e l'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia.

Il trattenimento annuale del Sindacato fascista P. A. M. A.

Venerdì notte, dalle 22.30 fino all'alba, il Personale d'Albergo-Mensa ed Affini si è riunito per il lieto e fraterno convegno annuale, nelle ricche e belle sale del grande «Ristoratore Moretti» in viale Venezia. Moltissimi gli intervenuti tra cui parecchie gentili signore e signorine.

Tra i presenti abbiamo notato il Segretario federale del Sindacato signor Scarpa, il Segretario sindacale della sezione udinese signor Tito Bosio e gli altri membri del Direttorio. Erano pure presenti parecchi proprietari dei principali ristoratori ed alberghi, gentilmente invitati, tra cui il signor Antonio Tamburlini del «Nazionale», il signor Galliano Patrignani della «Croce di Malta», il signor Giuseppe Wernitzing, già proprietario del «Manin», il signor Giannetto Pennazzi del «Cenacolo» ed altri.

Le danze animatissime al ritmo di una scelta orchestrina diretta dal M. Cremese, si protrassero fino alle due circa. Verso la mezzanotte, accompagnato dal senatore cav. Alberto Iliuzzi e dal signor Benedetto Beltrame, proprietario del «Grande Albergo d'Italia», giunse l'on. Moretti accolto dall'inno «Giovinezza». La giovinetta Lilia Bosio, figlia del Segretario sindacale, fece omaggio al Commissario straordinario, di un ricco mazzo di garofani ed altri fiori gli furono offerti dalle signore e signorine presenti.

Dopo il banchetto, servito con molta signorilità dal Ristoratore Moretti, sotto la diretta e oculata sorveglianza dell'egregio Direttore signor Angelo Durante allo spumante parlò il signor Scarpa auspicando alle sempre più fiorenti sorti del Sindacato e inneggiando tra gli applausi al Duce, a Edmondo Rossoni e a quanti sono i pionieri della organizzazione sindacale fascista.

Si ripresero quindi le danze che si protrassero animatissime fino dopo le sei. Reginetta del Sindacato fu proclamata la gentile signora Rosa Traverso cui fu fatto ommaggio di un ricchissimo servizio in argento per «toilette».

Università popolare

La conferenza che la signora Nella Doria Cambon doveva tenere domani sera sul tema: «Lo spiritismo», è stata, per improvvisi contrattempi, rimandata a mercoledì 31 corrente.

Intanto sono stati posti in vendita i biglietti presso la libreria Carducci, la cartoleria Miani ed il bidello del R. Istituto Tecnico.

L'assemblea del Cotonificio Udinese

Rammentiamo che l'assemblea annuale del Cotonificio ha luogo stamane, alle ore 10, presso la nuova sede — Via Aquileia N. 2.

Fiore reciso

Dopo lunghe alternative che gettavano i genitori dalla speranza allo sconforto, si è spenta ieri mattina alle 7 la fiorente esistenza di Maria Mantellato, figlia dell'egregio e tanto favorevolmente noto in città signor Angelo, primo cameriere della Trattoria «All'Aquila Nera».

Maria Mantellato, non aveva che 23 anni e la sua bella giovinezza lottò disperatamente contro una terribile malattia, la tifoide, che per oltre un mese, malgrado le più assidue cure e le affettuose premure dei genitori, la contese alla promettente vita e la strappò all'affetto dei suoi cari. Mentre le sorrideva la vita allietata, oltre che dai pregi esteriori, dai frutti dello studio e di una vasta cultura. Essa è morta, ma la sua dolce memoria resterà in quanti la conobbero e ne apprezzarono le elette doti di mente e di cuore.

Ai genitori angosciati ed in special modo al signor Angelo Mantellato, nonchè agli altri congiunti, inviato le nostre condoglianze.

BENEFICENZA

Alla Congregazione di Carità:

Dott. Gini Fusari e signora Argia offrono L. 20.

Per onorare la memoria del signor Luigi Modotti: cav. Pietro Pauluzza, 5.

Per onorare la memoria della signora Maria Brida Jurettig: cav. Pietro Pauluzza L. 5.

Per onorare la memoria del co. Filippo Florio: Giovanni Marcuzzi L. 5 — dott. Alfredo Cavalieri, notaio, 20.

All'Associazione «Scuola Famiglia»:

Per onorare la memoria del co. Filippo Florio: Giovanni Contarini L. 10 — Pietro Contarini, 10.

Al Rifugio Bambino Gesù:

Per onorare la memoria del co. Guido de Puppi, nell'anniversario: contessa Carlotta Freschi Foligno L. 30.

La grande serata di questa notte al Circolo Familiare

Ieri sera al Circolo familiare convennero numerosissimi soci, con le rispettive famiglie, per la annunciata veglia danzante. Le sale erano come al solito artisticamente tappezzate da piante verdi a cura dello spett. Stabilimento «SAO» ed illuminate da lampadine multicolori.

Le danze, che si protrassero animatissime fino alle prime ore di questa mane, si alternarono a quadriglie, giuochi sorpresa ed alla tradizionale pesca.

Perfetta come sempre la orchestra ed ottimo il servizio di buffet.

Trattoria Comunale

Domani — Mattina: Riso al pomidoro - Vitello arrosto - Contorno.

Sera: Zuppa di fagioli - Rodoletti di carne - Contorno.

CRONACA SPORTIVA

A. C. Udinese - Hellas di Verona

Oggi il Campo Moretti riaprirà i battenti per ospitare l'Hellas di Verona che s'incontrerà con i concittadini bianco-neri per la prima partita del girone di ritorno a Udine del campionato di prima divisione.

Gli appassionati attendono con vivissimo interesse l'incontro, nel quale sono, e non certo a torto, riposte molte speranze. Difatti l'Udinese ha sofferto gravi batoste che l'hanno relegata alla coda della classifica generale: una crisi che non ha precedenti le ha reso difficilissimo il cammino: diversi sono stati i provvedimenti adottati dai dirigenti per riabilitare la squadra. Nemmeno l'opera di un tecnico è valsa a ridonarle l'antica efficienza, anzi sembra che i provvedimenti di quest'ultimo abbiano, piuttosto che chiarità, ingarbugliata ancor di più la situazione. Taluni soci hanno in quest'ultima settimana proposto che sia data ai giocatori la facoltà di formare la squadra che dovrà domani difendere i colori sociali: il Consiglio direttivo ha accolta la richiesta ed i giocatori si sono con entusiasmo messi al lavoro.

La formazione che ne è uscita è la seguente: Lapizor — Bellotto e Cantarutti — Liuzzi II, Benino e De Biasi — Molinis, Tosoini, Maconi, Agosti e Gerace.

Sono undici vecchie casacche bianconere, che innumerevoli volte hanno raccolto la palma della vittoria.

Anche domani, abbenchè l'incontro si prospetti tutt'altro che facile, esse sapranno essere degne del loro passato e daranno agli amatori del simpaticissimo sport la gioia di veder coronata dal successo la buona volontà e la passione da esse impiegate per il conseguimento della auspicata e sospirata vittoria.

Riserve Udinese - Riserve Venezia

Precederà l'incontro della prima squadra con l'Hellas la partita del campionato riserve Udinese-Venezia.

Gli undici diavoli neri che scenderanno sul terreno della disputa, salvo qualche lieve ritocco, nella formazione delle più fulgide vittorie, sapranno aver ragione della squadra avversaria. Anche essi, come i componenti la prima squadra, hanno avuto la facoltà di scegliere la formazione, cosa che li impegna fortemente a conseguire la vittoria. Nemmeno per le riserve il successo sarà di facile conseguimento: si ricordi che i nero-verdi hanno, sul campo di S. Elena a Venezia, inflitto ai concittadini la prima sconfitta, sia pure di misura (2-1) ma che rimane sempre una sconfitta.

A domani, dunque, la riscossa.

Gli sciocchi furori della Federazione Austriaca del Calcio

Abbiamo da Torino:

Il Consiglio Federale della Federazione Italiana del giuoco di calcio ha approvato un ordine del giorno in cui è detto che il Consiglio Federale avuto notizia della deliberazione presa dalla Federazione austriaca del calcio di non intervenire, come protesta per le dichiarazioni rese da S. E. Mussolini sulla questione dell'Alto Adige, al Congresso della «Fifa» (Federal International Foot-Ball Association) che si terrà a Roma nel prossimo maggio, delibera di dichiarare nel modo più completo ogni rapporto con la suddetta Federazione e di togliere dalla sede federale tutti i gagliardetti che ricordano gli incontri italiani con la squadra austriaca.

La Federazione Italiana del gioco del calcio esaminerà la possibilità di riprendere con la Federazione austriaca gli antichi rapporti solo quando riceva le doverose ampie e formali scuse per la offesa ricevuta.

Ci sembra che, per restare in carattere, sarebbe stato più oportuno prendere a... calci quei signori austriaci della «Fifa»!

Stato Civile

dal 21 al 27 marzo 1926

Nascite

Nati maschi vivi n. 15, morti n. 0, esposti n. 3 — Nate femmine: vive n. 9, morte n. 1, esposta n. 4 — Totale nascite N. 32.

Pubblicazioni di matrimonio

Trangoni Pietro fornaio con Rizzi Angelina casalinga — Burello Silvio mugnaio con Degani Regina casalinga — Gri Antonio metallurgico con Vitalma Colloredo casalinga — Cantarutti Angelo agricoltore con Burelli Ester contadina — Comacchini Angelo pastaio con Nadalutti Santa contadina — Pradolini Giuseppe metallurgico con Triscoli Maria tessitrice — Rigotti Emilio panettiere con Floreani Rosa casalinga — Benedetti Leonardo con Degano Rosa casalinga — Roiatti Francesco agricoltore con Rigo Rosa casalinga — Peresson Romano ferroviere con Nadalutti Anna sarta — Cremonini Antonio impiegato con Tanzi Nella — Zampanutti Adolfo tecnico dentista con Bonutto Amalia casalinga — Miani prof. cav. Cesare architetto con Daniotti Lina agiata — D'Ambrogio Umberto ragioniere con Cosmi Rita civile — Peverini Orazio impiegato con Franceschinis Italia civile — Dalla Santa Antonio tappezziere con Zatti Antonietta civile.

Matrimoni

Vicario Lino manovale con Rossi Nallina tessitrice.

Morti

Iseppi Buttazzoni Regina fu Antonio di anni 61 casalinga — Buttazzoni Melz Carlotta fu Valentino di anni 82 possidente — Marzona Nicolò fu Pietro di anni 81 tessitore — Moretti Luigi di Ercole di anni 1 — Franz Emilia di Luigi di anni 24 casalinga — Florio co. Filippo fu Francesco di anni 56 possidente — Pravisano Marchiol Anna fu Giovanni di anni 69 casalinga — Gomba Lucia di Francesco di giorni 40 — Degano Pietro fu Gio. Batta di anni 68 conciapelli — Persegoni Giuseppe fu Francesco di anni 80 ancella di carità — Cubelli Giuseppe fu Paolo di anni 80 agricoltore — Bassi Antonio fu Federico di anni 75 operato — Colussi Luigi di Francesco di anni 1 — Pombenesini Luigi di Carlo di anni 42 sarto — Rossi Maria fu Giovanni di anni 22 impiegata — Senka Giuseppe fu Giuseppe di anni 48 — Sevran Lino di anni 1 — Urli Giuseppina di Giuseppe di anni 31 operaia — Cosatto Angelo fu Pietro di anni 72 agricoltore — Chicco Tosolini Luigia fu Gio. Batta di anni 60 casalinga — Zucco Pietro di Giuseppe di anni 36 bracciante — Tosoni Erminia di Ermenegildo di anni 12 casalinga — Bellini Abramo fu Paolo di anni 40 operaio — Nardin Giovanni fu Giovanni di anni 62 operaio — Gregoreso Luigi fu Antonio di anni 47 fornaio — Mondolo Gio. Batta fu Valentino di anni 83 agricoltore.

Totale morti 26 dei quali 8 appartenenti ad altri Comuni.

I numeri del lotto

Estrazione del 27 marzo 1926

VENEZIA	53	20	74	54	17
BARI	5	69	26	74	13
FIRENZE	65	1	80	8	6
MILANO	66	2	71	83	64
NAPOLI	70	60	76	22	25
PALERMO	84	51	48	45	44
ROMA	5	62	90	59	88
TORINO	59	7	59	24	11

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia — 17.45 (D) — 20.10 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.11 (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D) —
Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

Udine-Stazione Carnia

Servizio viaggiatori di sola III. classe: Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.20 (**) — 19.40.
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.
(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe: nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte le tre classi come negli altri treni.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.50 —
Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenze da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova - Grado

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.24 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.55 (per Grado).
Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) 19.40.

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.
Arrivo a Villa Santina: ore 9.25 — 11.21 — 14.20 — 18.35 — 20.
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 7.40 — 9.30 — 12.35 — 16 — 18.
Arrivo a Carnia. ore 6.50 — 7.58 (*) — 10.10 — 13.15 — 17.26 — 18.40.
(*) Si ferma a Tolmezzo.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 14.25 — 21.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 15.33 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.18 — 16.33
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.40

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 — 13.55 — 19.
Arrivi a Casarsa: ore 6 — 15.40 — 20.33
Partenze da Casarsa: ore 8.32 — 11.18 — 17.5.
Arrivi a Gemona: ore 9.57 — 12.55 — 18.58.
(*) Partenza da Casarsa: ore 12.10 —
(*) Arrivo a Spilimbergo: ore 13.56 —
(*) Partenza da Spilimbergo: ore 9.3 — (*) Arrivo a Casarsa: ore 10.10.
(*) Questi treni fanno servizio viaggiatori solo terza classe.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenza da Casarsa: ore 6.17 — 10.5 — 17.20.
Arrivi a Casarsa: ore 8.23 — 16.47 — 22.13.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: 5.56 — 12.49 — 19.30.
Arrivi a Casarsa: 9 — 16.37 — 22.25.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 3.50 (*) — 6.20 — 9.45 — 15.40.
Arrivi a Tolmezzo: ore 4.55 (*) — 7.25 — 10.50 — 16.45.
Partenza da Tolmezzo: ore 8.5 — 12.10 — 18.15 — 19.50 (*).
Arrivi a Paluzza: ore 9.20 — 13.25 — 19.30 — 21.5 (*).
(*) Si effettua il lunedì e sabato.

Servizio elettromobili Piazza Vittorio Emanuele II.

Partenze da Piazza V. E.: ore 8 — 9 — 10 — 11 — 12 — 13 — 14 (soltanto nei giorni festivi) — 15 — 16 — 17 — 18.
Partenze da S. Osvaldo-Manicomio: ore 8.30 — 9.30 — 10.30 — 11.30 — 12.30 — 13.30 (soltanto nelle domeniche) — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.15 — 11.50 — 13.45 (Festivo a Fagagna) — 15.30 D. — 18.20.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (Festivo a Fagagna) — 16.35 D. — 19.40.
Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8. D. — 13.10 — 16.40 (Festivo da Fagagna) — 17.45.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del «Giornale del Friuli»